



Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sul sistema di Corporate Governance e gli Assetti Proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis TUF
(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Esercizio a cui si riferisce la relazione : **2014**

Emittente : **K.R.Energy S.p.A.**
Sito Web : **www.kreenergy.it**

pubblico presso la sede sociale,
e sul sito www.kreenergy.it, nonché presso il meccanismo di stoccaggio 1Info (www.1info.it) il giorno 30/04/2015

INDICE

GLOSSARIO

PREMESSA

- 1. PROFILO DELL'EMITTENTE**
- 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art 123 bis TUF)**
 - a) Struttura del capitale sociale
 - b) Restrizioni al trasferimento di titoli
 - c) Partecipazioni rilevanti nel capitale
 - d) Titoli che conferiscono diritti speciali
 - e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
 - f) Restrizioni al diritto di voto
 - g) Accordi tra azionisti
 - h) Clausola di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA
 - i) Indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un offerta pubblica di acquisto
 - l) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie
 - m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
- 3. COMPLIANCE**
- 4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**
- 5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
 - 5.1. *NOMINA E SOSTITUZIONE*
 - 5.2. *COMPOSIZIONE*
 - 5.3. *RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*
 - 5.4. *ORGANI DELEGATI*
 - 5.5. *ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI*
 - 5.6. *AMMINISTRATORI INDIPENDENTI*
 - 5.7. *LEAD INDEPENDENT DIRECTOR*
- 6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**
- 7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO**
- 8. COMITATO PER LE NOMINE**
- 9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**
- 10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**
- 11. COMITATO CONTROLLO E RISCHI**
- 12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**
 - 12.1. *AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI*
 - 12.2. *RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT*
 - 12.3. *MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001*
 - 12.4. *SOCIETA' DI REVISIONE*
 - 12.5. *DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI ED ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI*
 - 12.6. *COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI*
- 13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- 14. NOMINA DEI SINDACI**
- 15. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE**
- 16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**
- 17. ASSEMBLEE**
- 18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO**
- 19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate (marzo 2006) e successive modifiche (marzo 2010 dicembre 2011 e luglio 2014) approvato dal *Comitato per la Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestione, Assonime e Confindustria

Cod. civ. / c.c.: il codice civile

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Emittente: K.R.Energy S.p.A. - emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione

Gruppo: Gruppo K.R.Energy

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e successive modifiche

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e successive modifiche

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 e successive modifiche in materia di emittenti

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 e successive modifiche in materia di mercati

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 e successive modifiche in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la relazione di *Corporate Governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123- bis TUF,

Società: l'Emittente K.R.Energy S.p.A.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)

PREMESSA

Riferimenti normativi

Il quadro normativo di riferimento è regolamentato dall' art. 123-bis del TUF e dall' art. 149, comma 1, lettera c-bis del TUF.

Nella predisposizione della presente relazione si è altresì tenuto conto delle informazioni richieste dall'art. 89-bis del e dall'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob e dall'art. 37 del Regolamento Mercati Consob.

Il sistema di Corporate Governance di K.R.Energy S.p.A.

Come noto, il Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate ha elaborato e pubblicato, nel corso del 2006, un Codice di Autodisciplina, modificato nel marzo 2010 dicembre 2011 e luglio 2014, contenente alcune disposizioni volte ad introdurre un modello di gestione uniforme per tutte le società quotate.

La Società ha aderito al Codice con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28 dicembre 2006.

La Società è convinta che l'allineamento delle strutture interne di *Corporate Governance* a quelle suggerite dal Codice ed individuate come *Best Practice* rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato. E ciò in quanto la Società si pone quale obiettivo primario la massimizzazione del valore per gli azionisti da attuarsi attraverso una struttura efficiente e recettiva delle mutevoli esigenze del mercato.

Secondo quanto previsto dall'art. 123-bis del TUF e dall'art. 89-bis del Regolamento Emittenti Consob al fine di garantire il buon funzionamento del mercato ed una corretta informativa societaria, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dà informativa al mercato sul proprio sistema di *Corporate Governance* e sull'adesione al Codice con cadenza annuale mediante un'apposita Relazione:

- pubblicata in apposita sezione del sito internet della Società,
- messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale;

unitamente alla Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio separato e consolidato.

* * *

La presente Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è deposita presso la sede sociale dell'Emittente, congiuntamente alla Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio e consolidato, ed è disponibile sul sito della società www.krenergy.it nella sezione Governance /Relazione di Corporate Governance.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell'organizzazione dell'Emittente, nonché un confronto tra la *Corporate Governance* dell'Emittente e le disposizioni del Codice.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Nel governo dell'Emittente riveste un ruolo centrale il Consiglio di Amministrazione, composto da undici membri, nominati per un esercizio dall'Assemblea degli Azionisti costituitasi in data 30 aprile 2014.

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è disciplinata dall'art. 21 dello Statuto, il quale prevede – anche ai sensi dell'art. 147-ter TUF - il voto di lista per la nomina dei consiglieri. Il quorum richiesto per la presentazione delle liste è pari al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, salvo diverse disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera Consob n. 19109 del .il quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'esercizio 2015 è pari al 4,5% del capitale sociale dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali.

L'Emittente, considerata la sua struttura, dimensione e attività, ritiene che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rappresenti un equilibrio (comunque perfettibile) tra amministratori esecutivi e non esecutivi e che il giudizio di questi ultimi, per numero e autorevolezza, sia senz'altro in grado di contribuire significativamente alle decisioni consiliari.

Il conferimento di deleghe al proprio interno non esclude l'ampia competenza del Consiglio, che resta in ogni caso collegialmente titolare del potere di indirizzo e di controllo sulla attività complessiva dell'Emittente, esaminando ed approvando, tra l'altro, i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, le operazioni maggiormente significative e quelle con parti correlate nonché. Lo stesso definisce la struttura societaria e la ripartizione delle responsabilità operative e dei poteri del management.

Il Consiglio di Amministrazione ha:

- (i) costituito al proprio interno un Comitato per le nomine e la remunerazione ed un Comitato controllo e rischi;
- (ii) istituito le funzioni aziendali di *Internal Audit* e *Investor Relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni;
- (iii) adottato una procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate;
- (iv) approvato il codice di comportamento in materia di *Internal Dealing*;
- (v) nominato un consigliere incaricato di sovrintendere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (vi) adottato una procedura che disciplina il trattamento delle operazioni con parti correlate ed attribuito le funzioni previste nella procedura a seconda delle tipologie di operazioni al Comitato per le nomine e la remunerazione o ad un comitato appositamente costituito;
- (vii) istituito un Organismo di Vigilanza secondo quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n.231 dell'8 giugno 2001.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria e delibera sulle materie riservate dalla legge e/o dallo Statuto. Al momento, non si è ritenuto di adottare un regolamento assembleare per disciplinare lo svolgimento dei lavori assembleari, i quali, comunque, si sono svolti sino ad oggi in maniera ordinata e corretta, garantendo a tutti i partecipanti il diritto di intervento.

Il Collegio Sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, svolge i compiti di legge. Lo Statuto prevede espressamente il voto di lista per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, ivi compresa l'elezione del Presidente, da effettuarsi a termini di legge. Il quorum richiesto per la presentazione delle liste è pari al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, salvo diverse disposizioni di legge o regolamentari.

L'Emittente è a capo di un gruppo operante nel settore dell'energia da fonti rinnovabili. Le società controllate sono le seguenti:

Denominazione	N° quote	Valore della quota posseduta in Euro	della Sede	% di Controllo	di Tramite	% di Gruppo Controllo
Krenergy Sei Srl	1	10.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
Krenergy Dieci liquidazione Srl	in 1	10.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00

Krenergy Undici Srl	1	10.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
Tolo Energia Srl	1	207.119,11	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
Compagnia per lo sviluppo di Energia Rinnovabile Srl - CO.S.E.R. Srl	1	10.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
FDE Srl	1	55.000,00	Roma	55,00	K.R.Energy SpA	55,00
Gestimm Srl	1	76.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
Italidro Srl	1	50.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
Idroelettrica Tosco Emiliana Srl - ITE Srl	1	10.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00
KRE Wave Srl in liquidazione	1	18.000,00	Milano	60,00	K.R.Energy SpA	60,00
Murge Green Power Srl	1	12.745,00	Cassano delle Murge (BA)	50,98	Tolo Energia Srl	50,98
Sogef Srl	1	588.143,00	Frosinone (FR)	58,81	FDE Srl	32,35
Soleagri Srl	1	2.275.000,00	Milano	91,00	Gestimm Srl	91,00
KRE Wind Srl		10.000,00	Milano	100,00	K.R.Energy SpA	100,00

Di seguito si riepilogano altre partecipazioni possedute non consolidate e superiori al 10%.

Denominazione	N° quote	Valore della quota posseduta in Euro	Sede	% di Controllo	Tramite	% di Gruppo Controllo
Frosinone Sole Srl	1	50.000,00	Frosinone (FR)	50,00	Sogef Srl	16,175

Per ulteriori informazioni sulle società controllate dall'Emittente si rinvia alle informazioni contenute nel bilancio di separato e consolidato relativo all'Esercizio.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)
Aggiornamento alla data del 30 marzo 2015

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a 41.019.435,63 ed è diviso in n. 33.104.269 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale.

Le azioni ordinarie che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente secondo le norme di legge e di Statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge e dallo Statuto.

Nella tabella che segue sono riportate le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sottoscritto e versato:

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	33.104.269	100%	Borsa Italiana S.p.A.	
Azioni a voto multiplo				
Azioni con diritto di voto limitato				
Azioni prive del diritto di voto				
Altro				

Per quanto riguarda il capitale sociale deliberato, in data 26 ottobre 2012, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro:

- (i) di aumentare il capitale sociale, fino ad un massimo di euro 35.000.000,00 (di seguito l'"Aumento di Capitale"), inclusivo di sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell' art. 2441, commi 5 e 6 c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie K.R.E., prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie K.R.E. in circolazione alla data di emissione, da liberarsi in denaro (le "Nuove Azioni"). Le Nuove Azioni K.R.E. saranno destinate esclusivamente ed irrevocabilmente alla sottoscrizione, nei limiti delle pattuizioni contrattuali, da parte di GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "GEM"). Tale sottoscrizione avverrà in esecuzione e nei limiti del contratto sottoscritto dall'Emittente con GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "Contratto GEM") esclusivamente a fronte di richieste di sottoscrizione discrezionali effettuate dalla Società. Considerato che l'Aumento di Capitale potrà avvenire in più tranches, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate. Il prezzo di sottoscrizione delle Nuove Azioni è pari al 90% della media dei Prezzi di Chiusura denaro del titolo K.R.E. rilevati - su Bloomberg - durante il periodo di riferimento ignorando ogni giorno rimosso - intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 90% del prezzo di chiusura è inferiore al prezzo minimo di ciascuna richiesta di sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come giorno rimosso a causa del verificarsi di: (i) una circostanza relativa a K.R.E. che non permetta

alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni K.R.E. cessino di essere negoziate sul Mercato Telematico Azionario ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta o c) si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione al di sotto del 20% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista). L'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle Nuove Azioni dell'Aumento di Capitale, che costituisce il periodo di riferimento, è pari ai 15 giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una richiesta di sottoscrizione. Per la prima richiesta di sottoscrizione tale intervallo temporale è pari a 20 giorni. K.R.E. ha il diritto di indicare, in ciascuna richiesta di sottoscrizione, un prezzo minimo di sottoscrizione delle Nuove Azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il prezzo di chiusura delle azioni K.R.E. durante un giorno ricompreso nel periodo di riferimento moltiplicato per il 90% è inferiore al prezzo minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il periodo di riferimento e il numero delle Nuove Azioni incluse nella richiesta di sottoscrizione sarà ridotto proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal giorno rimosso;

- (ii) di stabilire il termine finale di sottoscrizione delle Nuove Azioni al 30 giugno 2018 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 c.c., qualora l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto entro tale termine, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;
- (iii) di emettere un warrant globale da assegnare gratuitamente integralmente a GEM (di seguito il "Warrant GEM"), il quale conferisce al titolare il diritto a sottoscrivere massime n. 6.100.00 azioni ordinarie K.R.E. di nuova emissione, prive del valore nominale, al prezzo di euro 6,00 per ciascuna azione, incluso sovrapprezzo, esercitabile anche in più tranche dalla data di emissione dello stesso Warrant GEM e fino al quinto anniversario della predetta data di emissione, trasferibile ai termini e alle condizioni di cui al relativo regolamento (di seguito le "Azioni di Compendio");
- (iv) di approvare il regolamento del Warrant GEM (di seguito il "Regolamento");
- (v) di aumentare il capitale sociale a servizio del Warrant GEM a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., commi 5 e 6 c.c., da liberarsi in denaro anche in più riprese, mediante la sottoscrizione delle Azioni di Compendio (di seguito l'"Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM");
- (vi) di stabilire che il termine finale di sottoscrizione delle Azioni di Compendio venga fissato al 30 giugno 2018 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 c.c., qualora l'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM non fosse integralmente sottoscritto entro la scadenza del termine ultimo per l'esercizio del Warrant GEM, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;
- (vii) di conferire in via disgiunta fra loro, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli Amministratori Delegati, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni.

Nel corso dell'Esercizio non sono state sottoscritte tranche del' Aumento di Capitale.

Di seguito un riepilogo, in forma tabellare, delle informazioni inerenti a ciascuna tranche di Aumento di Capitale completata (data, controvalori, numero di azioni sottoscritte, prezzo) ed alle restanti tranche ancora da effettuare.

Data	Descrizione	Controvalore in euro	Numero azioni	Prezzo di sottoscrizione
07/08/2012	Accordo GEM	35.000.000,00		
23/01/2013	I Tranche	1.520.068,00	985.663	Euro 1,5422
25/02/2013	II Tranche	217.886,00	184.313	Euro 1,1822
14/06/2013	III Tranche	197.160,00	159.000	Euro 1,2400
11/07/2013	IV Tranche	166.936,00	150.800	Euro1,1070

Totale azioni emesse	1.479.776
Residuo Tranche	32.897.950,00

Esistono altri strumenti finanziari i quali attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Come sopra riportato sempre nel corso dell'Assemblea straordinaria del 26 ottobre 2012, è stato deliberato di aumentare il capitale sociale, a servizio dell'esercizio dei "Warrant GEM", in via scindibile, per un ammontare complessivo di massimi euro 36.600.000, mediante emissione di massime n. 6.100.000 azioni ordinarie della società, prive di valore nominale, al prezzo di euro 6,00 per ciascuna azione, incluso sovrapprezzo, esercitabile anche in più tranche dalla data di emissione dello stesso Warrant GEM (28 novembre 2012) e fino al quinto anniversario della predetta data di emissione (28 novembre 2017), trasferibile ai termini e alle condizioni di cui al relativo Regolamento.

In data 18 dicembre 2013 la titolarità del predetto warrant è stata trasferita da Gem a F.I.S.I. GmbH. A seguito dell'eventuale esercizio del predetto warrant si assisterebbe ad una diluizione pari al 18,4% dell'azionariato esistente alla fine dell'Esercizio.

Di seguito si riportano i Warrant attualmente in circolazione:

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI					
attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione					
Strumento	Quotato (indicare i mercati) / quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di servizio conversione/esercizio	azioni al servizio della conversione/esercizio	N. azioni al servizio della conversione/esercizio
Warrant	non quotato	1	Azioni Ordinarie		6.100.000

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)

Non esistono restrizioni statutarie al trasferimento di titoli, o limitazione al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art 120 del TUF (ex art. 123-bis, comma 1, lett.ca) TUF)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta alla società sulla base delle risultanze del libro soci, dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF così come integrate dalle informazioni ricevute in sede di depositi preassembleari, o sulla base di altre informazioni di cui è venuta a conoscenza la Società sono indicate nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista Diretto	Numero azioni	di Totale azioni	Quota sul capitale ordinario	% % totale sul capitale sociale	Quota sul capitale votante	% % totale sul capitale votante
Whiteridge Investment Funds limited			7.290.965		22,02		22,02
Marco Marengo	F.I.S.I. GmbH	4.967.285		15,01		15,01	
	Camarfin S.a.s. di Marco Marengo & C. in fallimento	90.590		0,27		0,27	
	TOTALE		5.193.399		15,28		15,28
Stolitz Development Limited			2.280.000		6,73		6,73
Gaetano Tedeschi			1.884.968		5,69		5,69
Moreno Giuseppe	Carlo		1.984.800		6,00		6,00

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)

Non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto previsto da un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)

Per quanto a conoscenza della società non esistono restrizioni al diritto di voto fatto salvo quanto di seguito previsto

- 1) L'accordo (di seguito il "Contratto GEM") sottoscritto tra K.R.Energy S.p.A. (di seguito K.R.Energy"), GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "GEM"), GEM Investments America LLC (di seguito "GEMIA") e Finanziaria per lo Sviluppo Industriale S.r.l. o F.I.S.I. S.r.l. (di seguito "FISI")¹, in data 7 agosto 2012, con il quale GEM si è impegnata a sottoscrivere, su richiesta della Società stessa in diverse tranche, e con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, l'Aumento di Capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato a GEM nella forma di equity line of credit, fino ad un ammontare massimo pari ad euro 35 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione, esclusivamente sulla base di richieste di sottoscrizione formulate dalla Società in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nel Contratto GEM. Il contratto GEM prevede un prestito titoli con FISI, in base al quale FISI presterà a GEM un quantitativo di azioni pari al 200% delle azioni (il "Prestito Azioni") oggetto di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione. Il Prestito Azioni dovrà essere effettuato prima della data di trasmissione della Richiesta di Sottoscrizione e terminerà il giorno successivo a quello in cui K.R.Energy avrà trasmesso a FISI le azioni relative alle singole Richieste di Sottoscrizione. Sulle azioni oggetto di Prestito Azioni il diritto di voto non spetterà a titolare delle azioni FISI ma a GEM. Il Contratto Gem oltre al resto, potrà essere risolto da Gem qualora si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale che comporti una riduzione sotto del 20% del possesso azionario- diretto e indiretto- del principale azionista ai sensi di contratto. Al riguardo si segnala che dalla comunicazioni ufficiali FISI non risulta azionista rilevante.
- 2) Si segnala che con Decreto emesso in data 19.12.2014 il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Alessandria ha disposto tra l'altro, nell'ambito del Proc. n. 5632/2014 RGNR. il sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p., delle azioni intestate a F.I.S.I LTD & Co. KG (gia' F.I.S.I. GMBH) nominando custode il Dott. Valter Bullio.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g) TUF)

Per quanto a conoscenza della società, sulla base delle comunicazioni trasmesse alla Consob, ai sensi dell'articolo 122 del TUF e delle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, non risultano in essere accordi tra azionisti.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma1-ter, e 104-bis, comma 1)

L'Emittente o una sua controllata non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società fatti salvi:

- (i) l'impegno assunto da Tolo Energia S.r.l. (controllata di K.R.Energy S.p.A.) nei confronti di GE Capital S.p.A. in relazione ad un contratto di finanziamento a medio lungo termine concesso alla controllata Murge Green Power S.r.l. per un importo pari a Euro 23,25 milioni a mantenere il controllo di Murge Green Power S.r.l., pena il rimborso anticipato obbligatorio del sopracitato finanziamento.

¹ F.I.S.I. S.r.l. è società riconducibile a Marco Marengo.

(ii) il Contratto GEM di *equity line of credit*, sottoscritto dall'Emittente con GEM, GEMIA e FISL, in data 7 agosto 2012, nel quale è previsto GEM possa sottoscrivere un ammontare di azioni in relazione a ciascuna Richiesta di Sottoscrizione che non comporti un "*Material Change in Ownership*" ossia una riduzione della partecipazione detenuta direttamente o indirettamente nel capitale sociale dell'Emittente da parte del principale azionista al di sotto del 20% delle azioni di volta in volta in circolazione.

Nel caso si verifichi un "*Material Change in Ownership*" è previsto che il Contratto GEM possa essere risolto immediatamente da parte di GEM mediante semplice comunicazione scritta alla Società.

Con riferimento alle vigenti disposizioni in materia di Opa si precisa che lo Statuto non prevede alcuna deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dagli art. 104, comma 1 e 2 del TUF né prevede espressamente l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art.104 bis commi 2 e 3 del TUF.

I) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m) TUF)

In relazione all'esistenza di deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile ovvero poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi di seguito si riporta la delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria del 26 ottobre 2012 nella quale è stato, tra l'altro, deliberato:

"1) di aumentare il capitale sociale, fino ad un massimo di euro 35.000.000,00 (di seguito "l'Aumento di Capitale"), inclusivo di sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie K.R.Energy, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie K.R.Energy in circolazione alla data di emissione. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

Le nuove azioni K.R.Energy saranno destinate esclusivamente ed irrevocabilmente alla sottoscrizione, nei limiti delle pattuizioni contrattuali, da parte di GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "GEM"). Tale sottoscrizione avverrà in esecuzione e nei limiti del contratto sottoscritto con GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "Contratto GEM") esclusivamente a fronte di richieste di sottoscrizione discrezionali effettuate dalla Società. La sottoscrizione di azioni in mancanza di preventiva richiesta di sottoscrizione da parte della Società rimane pertanto esclusa. Il diritto di sottoscrizione può essere trasferito, previo subentro al Contratto GEM, che potrà avvenire con espresso assenso scritto da parte di K.R.Energy S.p.A., ad altro soggetto che, direttamente o indirettamente, controlla GEM, è controllato da, o è sottoposto a comune controllo con GEM (il "Cessionario"). Ai fini di questa definizione, per "controllo" si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile e dall'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato. Se GEM o suo Cessionario cessa di essere una controllata di GEM Management Limited, GEM, o il Cessionario concederà i diritti ai sensi del Contratto GEM a GEM Management Limited o ad una controllata di GEM Management Limited.

Considerato che l'Aumento di Capitale potrà avvenire in più tranche, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni è pari al 90% della media dei Prezzi di Chiusura denaro del titolo K.R.Energy rilevati - su Bloomberg - durante il periodo di riferimento ignorando ogni giorno rimosso, intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 90% del prezzo di chiusura è inferiore al prezzo minimo di ciascuna richiesta di sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come giorno rimosso a causa del verificarsi di: (i) una circostanza relativa a K.R.Energy che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni K.R.Energy cessino di essere negoziate sul Mercato Telematico Azionario ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta o c) si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione al di sotto del 20% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista).

L'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'aumento di capitale, che costituisce il periodo di riferimento, è pari ai 15 giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una richiesta di sottoscrizione. Per la prima richiesta di sottoscrizione tale intervallo temporale è pari a 20 giorni.

K.R.Energy ha il diritto di indicare, in ciascuna richiesta di sottoscrizione, un prezzo minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il prezzo di chiusura delle azioni K.R.Energy durante un giorno ricompreso nel periodo di riferimento moltiplicato per il 90% è inferiore al prezzo minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il periodo di riferimento e il numero delle azioni comprendenti la richiesta di sottoscrizione sarà ridotto proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal giorno rimosso;

2) di stabilire il termine finale di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione al 30 giugno 2018 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 c.c., qualora l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto entro il tale termine, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;

3) di modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale nel testo proposto al punto 12 della relazione illustrativa degli amministratori in modo tale che venga inserito un nuovo comma con il quale si dia atto della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante esecuzione dell'Aumento di Capitale;

4) di conferire in via disgiunta fra loro, al Presidente del consiglio di amministrazione e agli amministratori delegati, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine, inclusi, [...]".

Nella stessa seduta, l'Assemblea straordinaria ha deliberato, tra l'altro:

"1) di emettere un warrant globale da assegnare gratuitamente integralmente a GEM (di seguito il "Warrant GEM"), il quale conferisce al titolare il diritto a sottoscrivere massime n. 6.100.000 azioni ordinarie K.R.Energy, prive del valore nominale, di nuova emissione al prezzo di euro 6,00 per ciascuna azione, incluso sovrapprezzo, esercitabile anche in più tranche dalla data di emissione dello stesso Warrant GEM e fino al quinto anniversario della predetta data di emissione, trasferibile ai termini e alle condizioni di cui al relativo regolamento (di seguito le "Azioni di Compendio");

2) di approvare il regolamento del Warrant GEM (di seguito il "Regolamento"), in lingua italiana con a fronte la traduzione in lingua inglese, nel testo allegato alla relazione illustrativa degli amministratori, e di conferire, in via disgiunta tra loro, al presidente del consiglio di amministrazione e agli amministratori delegati, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno affinché lo completi nelle parti che sono eventualmente indicate nel documento sopra citato quali mancanti, in linea con la miglior prassi di mercato;

3) di aumentare il capitale sociale a servizio del Warrant a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., ad un prezzo di euro 6,00 per ciascuna azione, comprensivo di sovrapprezzo, da liberarsi anche in più riprese, mediante la sottoscrizione di massime n. 6.100.000 azioni ordinarie K.R.Energy, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie K.R.Energy in circolazione alla data di emissione, destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio del Warrant GEM (di seguito l'"Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM"), restando inteso che l'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM è da eseguirsi entro e non oltre la scadenza del termine ultimo per l'esercizio del Warrant GEM. Considerato che l'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM potrà avvenire in più tranche, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

4) di stabilire che il termine finale di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione venga fissato al 30 giugno 2018 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 c.c., qualora l'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM non fosse integralmente sottoscritto entro la scadenza del termine ultimo per l'esercizio del Warrant GEM, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;

5) di modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale nel testo proposto al punto 12 della relazione illustrativa degli amministratori in modo tale che venga inserito un nuovo comma con il quale si dia atto dell'emissione del Warrant GEM e della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM;

6) di conferire in via disgiunta fra loro, al presidente del consiglio di amministrazione e agli amministratori delegati, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine, [...]".

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

L) Attività di Direzione e di Coordinamento (ex. Art. 2497 e ss. cc.)

Con delibera del 25 febbraio 2014 il consiglio di amministrazione, verificate le previsioni degli artt. 2497 bis c.c. e segg., ha valutato che la Società non debba più ritenersi assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di Finanziaria Italiana per lo Sviluppo Industriale S.r.l. .

L'Emittente è il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti c.c. sulle società da essa controllate direttamente e/o indirettamente ed incluse nell'area di consolidamento (ad eccezione

delle società Sogef S.r.l. - società partecipata al 58,81% da FDE S.r.l. società, quest'ultima, a sua volta partecipata al 55% dall'Emittente – per la quale l'interessenza di Gruppo è pari al 32,35%), Kre Wind S.r.l. e Krenergy Dieci S.r.l. in Liquidazione.

Si precisa che le informazioni richieste dell'articolo 123 – bis, comma primo, lettera i) relative a: “gli accordi tra la società e gli amministratori, nonché alla modifica dello statuto se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez.4.1).

3. COMPLIANCE

(ex art. 123–bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 2006, ha aderito al Codice di Autodisciplina, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it) aggiornando e promuovendo la Relazione annuale sul governo societario.

L'eventuale mancata adesione a una o più raccomandazioni previste dal Codice sono specificatamente indicate nelle diverse sezioni della presente relazione.

L'Emittente o le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* delle stesse.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex. art. 123 – bis, comma 1, lettera I) TUF)

Le informazioni riguardanti le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori sono indicate nel capitolo 2 lettera I) della presente Relazione, ivi comprese:

- la quota di partecipazione prevista per la presentazione delle liste;
- il meccanismo statutario adottato per assicurare l'equilibrio tra generi all'atto della nomina degli amministratori e in caso di loro sostituzione;
- il meccanismo statutario adottato per assicurare la nomina di un amministratore di minoranza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3, TUF; le modalità di nomina e di scelta dei conditati tra le varie liste presentate;
- il meccanismo statutario adottato per assicurare la nomina di un numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF;
- gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto per la nomina di amministratori indipendenti;
- l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge, di regolamento e dallo Statuto per l'assunzione della carica.

Nello stesso capitolo sono indicate le informazioni relative ai Piani di successione (*Criterio applicativo 5.C.2*).

L'Emittente non è soggetto, oltre alle norme previste dal TUF, ad altre ulteriori norme in tema di nomina e sostituzione degli organi di amministrazione e di loro composizione, fatta eccezione di quanto previsto all'art. 37 del Regolamento Mercati Consob per le società assoggettate ad attività di direzione e coordinamento di altra società.

Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123–bis, comma 1, lett. I) TUF)

Di seguito vengono fornite informazioni riguardanti le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello Statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

La nomina degli amministratori, secondo quanto previsto dall'art. 21 dello Statuto, è effettuata sulla base di liste presentate dagli azionisti, con la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, contestualmente al deposito della loro lista, documentino di essere titolari di almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, salvo che la legge o disposizioni regolamentari non stabiliscano una diversa percentuale.

Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena d'ineleggibilità. Ciascuna lista deve contenere, a pena di decadenza, un numero di candidati che siano, in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento, in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi quale primo candidato della lista. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.

Ogni azionista può, direttamente o indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona, presentare una sola lista. In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto dell'azionista rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Le liste sottoscritte dagli azionisti che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione o in unica convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, o in unica convocazione, devono inviare apposita comunicazione rilasciata ai sensi della vigente normativa per il tramite di intermediario finanziario abilitato. Il deposito delle liste, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per le convocazioni successive alla prima, ove previste.

Gli amministratori uscenti sono rieleggibili.

Entro il predetto termine devono essere altresì depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di

incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge, di regolamento e dal presente Statuto per le rispettive cariche, ivi inclusi gli eventuali requisiti d'indipendenza.

Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate previa delibera del consiglio di amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di legge in materia, nel caso di presentazione di più liste, salvo quanto previsto dal comma seguente, alla nomina degli amministratori si procederà come di seguito indicato:

- dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori, ad eccezione di uno.

- la nomina di quest'ultimo sarà effettuata rispettando l'ordine progressivo della lista di minoranza che abbia ottenuto il numero maggiore di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora per effetto dell'applicazione di quanto previsto dal comma precedente, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della lista che avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti espressi dai soci, si intenderà nominato il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Per contro, in mancanza della presentazione di più liste, tutti gli amministratori saranno tratti, in ordine progressivo, dalla sola lista presentata.

Nel caso in cui nessuna lista venga presentata, la nomina degli amministratori avverrà sulla base di proposte dei singoli azionisti, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previsti dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti, salva comunque la necessaria elezione del numero minimo di amministratori indipendenti previsti da disposizioni statutarie, normative o regolamentari vigenti.

Sostituzione degli amministratori

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, in caso di cessazione dalla carica di uno o più amministratori appartenenti alla lista di maggioranza, il consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, provvede all'integrazione del consiglio di amministrazione nominando il primo, o in caso di impedimento dello stesso, il secondo, e così via, dei candidati non eletti, indicati nella lista di maggioranza; tuttavia, qualora attraverso questo meccanismo non vengano rispettate le eventuali proporzioni minime di riparto tra generi, così come in caso di totale esaurimento dei candidati indicati in tale lista, il consiglio di amministrazione provvede mediante nomina per cooptazione di un nuovo membro indicato dalla maggioranza del consiglio di amministrazione, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previsti dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

In caso di cessazione dell'amministratore tratto dalla lista di minoranza, il consiglio di amministrazione provvederà alla sua sostituzione nominando, il primo, o in caso di impedimento dello stesso, il secondo, e così via, dei candidati non eletti, indicati nella lista di minoranza da cui proveniva l'amministratore da sostituire; tuttavia, qualora attraverso questo meccanismo non vengano rispettate le eventuali proporzioni minime di riparto tra generi, così come in caso di mancanza di candidati nella lista di minoranza da cui proveniva l'amministratore da sostituire, si provvederà a norma di legge, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previste dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

L'assemblea chiamata a sostituire un amministratore cessato dalla carica ovvero nominare uno o più amministratori nel corso della durata del mandato del consiglio di amministrazione delibera in ogni caso con le maggioranze di legge, avendo cura di garantire comunque la presenza nel consiglio di amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, nonché di rispettare le eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previste dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

Inoltre secondo quanto statuito dall'art.19 dello Statuto:

- se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, fatto salvo quanto previsto all'articolo 21 del presente Statuto, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea;

- se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intenderà dimissionario l'intero consiglio di amministrazione e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal consiglio di amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

La rinuncia degli amministratori ha effetto immediato se rimane in carica la maggioranza del consiglio di amministrazione, o, in caso contrario, dal momento in cui si è ricostituito l'organo amministrativo.

La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il consiglio di amministrazione è stato ricostituito.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, considerato il proprio funzionamento, le dimensioni della Società e del Gruppo, non ritiene per il momento necessario disciplinare e adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. La Società si riserva di adottarlo, coinvolgendo il Comitato per le nomine, in un momento successivo, qualora constati tale esigenza.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 – bis, comma 2, lettera d) TUF)

L'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2014 ha deliberato di determinare in undici il numero dei componenti del Consiglio, che resta in carica fino all'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Non è stata prevista statutariamente una scadenza differenziata tra i vari componenti il Consiglio di Amministrazione (Commento all'art.2 del Codice di Autodisciplina).

Nella tabella che segue viene fornita una informativa per ciascun componente della qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente, sul ruolo ricoperto e sulla anzianità di carica dalla prima nomina (Criterio applicativo 1.C.1.lett i)

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino al	Lista	Esec.	Non esec	Indip. Cod.	Indip TUF	N. Altri incarichi	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Giovanni Angelo Vicino	1949	07/09/2011	30/04/2014	31/12/2015	M	X				0	12/12						
Vice Presidente	Livio Augusto Del Bianco	1949	28/05/2013	30/04/2014	31/12/2015	M		X	X	X	2	12/12	3/3	P	2/2	P	2/2	P
Amministratore Delegato	Antonio Bruno	1969	09/02/2011	30/04/2014	31/12/2015	M	X				3	11/12						
Amministratore	Paola Dall'Oco	1971	30/04/2014	30/04/2014	31/12/2015	M		X	X	X	0	7/7						
Amministratore	Claudia Mazza	1983	28/05/2013	30/04/2014	31/12/2015	M		X	X	X	3	11/12						
Amministratore	Marco Moccia	1971	18/10/2010	30/04/2014	31/12/2015	M		X			0	10/12						
Amministratore	Chiara Salvadori	1980	30/04/2014	30/04/2014	31/12/2015	M		X	X	X	0	6/7	0/1	M	1/1	M	1/1	M
Amministratore	Tiziana Stracquadiano	1967	30/04/2014	30/04/2014	31/12/2015	M		X	X	X	2	7/7						
Amministratore	Gaetano Tedeschi	1953	22/07/2014	22/07/2014	31/12/2015	m		X			8	7/8						
Amministratore	Alessandro Tranquilli	1952	14/03/2013	30/04/2014	31/12/2015	M		X	X	X	0	12/12	3/3	M	2/2	M	2/2	M
Amministratore	Nicolò Von Wunster	1962	18/10/2010	30/04/2014	31/12/2015	M	X				2	10/12						
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento																		
Amministratore	Annalisa Genta	1971	28/05/2013	28/05/2013	30/04/2014	M		X	X	X		5/5	2/2	M	1/1	M	1/1	M
Amministratore	Francesco Cocco	1943	30/04/2014	30/04/2014	03/05/2014	m		X	X	X		0						
	Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima Assemblea è stato pari al 2,5% del capitale sociale della Società																	

In particolare l'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2014 ha proceduto alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione nelle persone di:

Lista 1

Giovanni Angelo Vicino	
Livio Augusto del Bianco	- indipendente ai sensi dell' art 148, comma 3, TUF e ai sensi del codice di autodisciplina
Antonio Bruno	
Paola Dall'Oco	- indipendente ai sensi dell' art 148, comma 3, TUF e ai sensi del codice di autodisciplina
Claudia Mazza	- indipendente ai sensi dell' art 148, comma 3, TUF e ai sensi del codice di autodisciplina
Marco Moccia	
Chiara Salvadori	- indipendente ai sensi dell' art 148, comma 3, TUF e ai sensi del codice di autodisciplina
Tiziana Stracquadanio	- indipendente ai sensi dell' art 148, comma 3, TUF e ai sensi del codice di autodisciplina
Alessandro Tranquilli	- indipendente ai sensi dell' art 148, comma 3, TUF e ai sensi del codice di autodisciplina
Nicolò Filippo von Wunster	

Lista 2

Francesco Cocco indipendente ai sensi dell' art 148, comma 3, TUF e ai sensi del codice di autodisciplina

I primi dieci componenti del consiglio di amministrazione sono stati eletti dalla lista di maggioranza (Lista 1), presentata e sottoscritta dal socio F.I.S.I. Finanziaria Italiana per lo Sviluppo Industriale S.r.l., titolare di n. 8.692.285 % azioni ordinarie pari al 26,257% del capitale sociale, di cui n. 8.692.285, aventi diritto di voto.

L'undicesimo componente è stato eletto dalla lista di minoranza (Lista 2) depositata e sottoscritta dal socio: signor Gaetano Tedeschi, titolare di n. 1.884.968 azioni ordinarie di K.R.Energy, pari al 5,694% del capitale sociale.

Il candidato non eletto risulta per la lista di maggioranza il signor Alessandro Diana e per la lista di minoranza i signori Tedeschi Gaetano, Schettini Dario, Perrotta Antonio, Di Benedetto Barbara, Campana Elena, Maurizio Gallo e Tatiana Lorenzini.

La delibera assembleare relativa al numero di componenti e alla loro durata in carica è stata assunta con il voto favorevole di n. 14.477.805 azioni rispetto alle n. 22.707.267 azioni presenti, rappresentative del 68,593% del capitale presente in Assemblea, con il voto contrario di n. 8.229.462 azioni; astenute n. 0 azioni (rappresentative dello 0,02%).

Di seguito l'esito delle votazioni:

	Azioni rappresentate in Assemblea e per le quali è stato espresso il voto	% di Capitale sociale che tali azioni rappresentano	Numero di voti favorevoli	Numero di voti contrari	Numero di voti astenuti	Numero di azioni non votanti
3. Nomina dei componenti il consiglio di amministrazione						
3.1 determinazione del numero dei componenti e della durata in carica	22.707.267	68,593%	14.477.805	8.229.462	0	734.043
3.2 nomina dei componenti mediante voto di lista	22.707.267	68,593%	12.595.847 Lista 1 1.904.498 Lista 2	0	8.206.922	734.043

In data 30 aprile 2014 l'Assemblea dei Soci di K.R.Energy S.p.A. ha designato:

- Giovanni Angelo Vicino – Presidente.

In data 06 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione di K.R.Energy S.p.A. ha designato:

- Livio Augusto Del Bianco – Vice Presidente,
- Antonio Bruno – Amministratore Delegato.

Ai sensi dell' art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob di seguito si forniscono le informazioni in relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore.

Giovanni Angelo Vicino, nato a Corleto Perticara (PZ) il 30 luglio 1949, è laureato in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università "La Sapienza" di Roma e abilitato all'esercizio della professione nel 1976. Ha avviato la sua carriera professionale nella società Siti Worldtech S.p.A., impegnata nel campo dei trasferimenti di tecnologie e

successivamente, nel 1982, ha iniziato una lunga collaborazione con la società Gepi S.p.A. nella quale ha ricoperto diversi incarichi di responsabilità nel corso degli anni. Per Gepi è stato: Responsabile Area Nord Italia, curando iniziative "green field", ampliamenti e/o recuperi di attività industriali dismesse; Responsabile aree alluvionate, partecipando all'attività di sostegno alle imprese ubicate nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del novembre del 1994; Responsabile Area Sicilia seguendo le attività delle società partecipate dal gruppo sull'Isola e contribuendo alla realizzazione di nuove iniziative sull'area. Dal 1998 al 2000 ha lavorato per la Progeo S.p.A. come Responsabile Area Nord Italia, occupandosi di Marketing del Territorio attraverso le Società di promozione e sviluppo attive sulle aree di crisi industriali. Dal 2000 al 2007, ha collaborato con Sviluppo Italia S.p.A. in qualità di Responsabile della Sede di Milano e, dal 2004, ricoprendo anche la carica di Amministratore Delegato di Sviluppo Italia Lombardia S.p.A... Negli stessi anni ha fatto parte, a Torino, del Comitato di Valutazione delle iniziative di merchant banking finanziate dal Fondo Piemonte. Da gennaio 2008 ad oggi, collabora in qualità di consulente aziendale, con la società Istudi srl di Milano. Nel periodo 2009-2010 è stato Assistente dell'Amministratore Delegato della società Tocco Magico S.p.A.. Nel corso della sua carriera è stato, inoltre, consigliere d'amministrazione di diverse società fra cui Promomarghera S.p.A., Grosseto Sviluppo S.p.A., Isontina Sviluppo Scarl, Valdarno Sviluppo S.p.A., S.E.F.I. S.p.A., Consorzio Casalasco del Pomodoro S.p.A., E.T.A. S.p.A. mentre è stato presidente del CdA di Co.Be.Plast. S.p.A.. Da settembre 2011 a maggio 2013 è stato Consigliere Indipendente della società K.R.Energy S.p.A. per la quale ha guidato il Comitato Controllo e Rischi e ha fatto parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing. Successivamente, nel 2013, è stato riconfermato nel CdA della società con la carica di Presidente, carica rinnovata dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2014 per altri due esercizi.

Livio Augusto del Bianco nasce a Roma il 24 aprile 1949, dopo aver conseguito la laurea in ingegneria meccanica presso l'Università degli studi "Sapienza" di Roma, si abilita alla professione nel 1976, mentre dal 2001 è iscritto al Registro nazionale dei Revisori Contabili.

Dopo aver trascorso sei anni presso imprese dell'industria privata, dal 1982 al 2005, ha lavorato con continuità in società finanziarie come GEPI S.p.A. e Sviluppo Italia S.p.A., e successivamente nel settore della consulenza tecnica ha collaborato con società come Micotec S.r.l., TM News S.p.A., Tocco Magico S.p.A., MEC Informatica.

Tra il 1995 e il 2003, senza interrompere l'attività lavorativa nel mondo finanziario, ha coperto per due mandati la carica d'Assessore ai Lavori Pubblici, Viabilità e Protezione Civile, maturando una rilevante esperienza della finanza industriale, l'analisi di business e una profonda conoscenza della gestione d'impresa, dell'esame delle opportunità di investimento di capitale nei diversi settori dell'attività produttiva, della finanza di sviluppo industriale e aziendalizzazione del settore Servizi Pubblici Locali e del campo della pubblica amministrazione ed in particolare degli appalti pubblici.

Dal marzo 2006 è Presidente Operativo della Fondazione Percorsi Giubilarì, consorzio per la valorizzazione della via Francigena, mentre dal giugno 2009 è Business Consultant di Consalliance, network di alcuni studi professionali di Legali e Commercialisti. Dall'ottobre 2012 è membro del Comitato Scientifico di Roma Capitale Foundation e professore al Master di Economia e Progettazione Europea dello Sviluppo Territoriale Sostenibile dell'Università di Roma Tor Vergata.

Tra il 1982 e il 2013 ha ricoperto diverse cariche all'interno dell'organo di controllo in diverse società, fra cui IVIG S.p.A., TEMESA S.p.A., La Gardenia S.p.A., di cui è stato consigliere d'amministrazione, mentre è tutt'ora membro del Consiglio di Amministrazione di ESRI Italia S.p.A..

Antonio Bruno, nato a Casale Monferrato l'11 maggio 1969, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino.

Esperto in finanza pubblica, dal 1997 svolge attività di consulenza in ambito dei finanziamenti agevolati alle imprese e al settore agricolo. Dal 1999 è iscritto all'albo degli Operatori Finanziari, mentre dal 2000 è iscritto all'albo dei Mediatori Creditizi presso l'Ufficio Italiano Cambi.

Nel 2001 fonda la società Casilina Park S.r.l., della quale ricopre la carica di Amministratore Unico.

Tra il 2006 e il 2012 è stato socio della NORD SCAVI S.r.l., società che si occupa di attività estrattiva, ricoprendo tra il 2008 e il 2009 il ruolo di Amministratore Unico.

Dal 2008 è proprietario e Amministratore Unico delle società BR.ANT IMMOBILIARE S.r.l e BR.ANT CONSULTING S.r.l.

Nel corso dell'attività professionale ha inoltre collaborato con il Gruppo MPS, Banca ItaleaseNetwork, Cassa di Risparmio di Alessandria, Cassa di Risparmio di Bra fornendo consulenze nei settori, agricolo, energetico (da fonti rinnovabili) e turistico alberghiero.

A partire dal 2011 è membro del Consiglio d'Amministrazione di K.R.Energy S.p.A .

Paola Dall'Oco, nata a Novara il 29 maggio 1971 è laureata in Economia e Commercio presso l'Università Statale di Torino. Dal 2000 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Novara e dal 2001 è iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero della Giustizia. Svolge la libera professione operando prevalentemente nei settori della consulenza aziendale, contabile, fiscale e tributaria.

Ha redatto perizie in ambito di valutazione societaria e ha seguito operazioni di carattere straordinario quali fusioni, trasformazioni, conferimenti e liquidazioni. È componente dell'organismo di vigilanza delle società ASSA S.p.A. e SUN S.p.A.. Dal 2002 ricopre la carica di sindaco e revisore di diverse società, tra cui SUN S.p.A. e G.M.A. Grandi Marche Automobili S.r.l. Dal 2014 è membro del Consiglio d'Amministrazione di K.R.Energy S.p.A..

Claudia Mazza è nata il 5 dicembre 1983 a Novara, e ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Economico-Aziendali presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro.

Dal 2012 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Novara e al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero della Giustizia.

Attualmente, svolge la libera professione presso lo studio Contare Associati di Novara, occupandosi dello studio di operazioni straordinarie di M&A, cessioni d'azienda, perizie per valutazioni d'azienda e piani di ristrutturazione di aziende in crisi, è inoltre membro del Consiglio d'Amministrazione di MT Holding S.p.A.

All'attività di consulenza amministrativa, tributaria e commerciale, si affianca quella di revisore legale di primarie società italiane operanti nel settore chimico, agroalimentare e della moda, avendo già maturato una esperienza quale coadiutore del sindaco effettivo in società quotate e non quotate.

Marco Moccia, nasce a Verona il 16 agosto 1971, si laurea in Economia e Commercio nel 1997, e inizia subito la sua carriera professionale presso la Birmingham Chamber of Industry (UK) come Assistant Director per il controllo di gestione e lo studio di fattibilità economica finanziaria dei progetti del dipartimento International Services.

Alla fine del 1997 entra in Ernest & Young, prima come revisore contabile presso società italiane e internazionali, in seguito nell'area di consulenza Ernest & Young Financial Business Advisors, con un focus particolare sulle seguenti aree: corporate finance, pianificazione economica-finanziaria, valutazione d'azienda, performance management, project financing, svolgendo anche attività di due diligence finalizzate ad operazioni di finanza straordinaria (M&A).

Dal 2004 ad oggi è Amministratore unico, nonché fondatore, della società FBS Corporate S.r.l., specializzata in servizi di consulenza direzionale.

Già membro del Consiglio d'Amministrazione di K.R.Energy S.p.A. a partire dal 2010.

Chiara Salvadori, nata a Torino il 22 marzo 1980. Dopo aver conseguito la laurea triennale in scienze della comunicazione nel 2003 e la laurea specialistica in comunicazione multimediale e di massa nel 2006 presso l'Università degli Studi di Torino, intraprende la sua carriera lavorativa nel settore della comunicazione. Per un breve periodo lavora presso l'agenzia FORE Srl, seguendo le attività di organizzazione e gestione della comunicazione si Alfa Romeo e Iveco. Dal 2006 lavora presso l'agenzia di comunicazione e pubblicità PROPOSTE Srl, dove si occupa di organizzazione e gestione delle attività di comunicazione per clienti operanti in diversi settori, tra i quali bancario, moda, IT, informazione, tessile, farmaceutico, food and beverage. In particolare, si occupa di strategia di comunicazione, creazione e coordinamento dell'immagine aziendale e di prodotto, ricerche di marketing, costruzione di siti web e portali, relazioni con i clienti, relazioni media, attività di ufficio stampa su stampa di settore, redazione di testi di taglio istituzionale e giornalistico, ideazione e coordinamento di eventi.

Stracquadiano Tiziana, nata a Milano il 27 maggio 1967, commercialista e revisore contabile, iscritta all'ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Milano. Svolge la libera professione dal 1994, maturando esperienza nel campo delle procedure concorsuali, del contenzioso tributario e nelle operazioni straordinarie d'azienda in Italia e all'estero. ha ricoperto cariche in diverse società – quotate e non – sia in qualità di sindaco o revisore sia di amministratore, nell'ambito del pubblico e del privato. Oggi è Presidente del Collegio dei Revisori del Pio Albergo Trivulzio di Milano e sindaco effettivo di Manucor SpA e della quotata Manuli Rubber Industries S.p.A. nonché amministratore della Clemi s.r.l.

Gaetano Tedeschi, nasce a Roma il 17 luglio del 1953, e nel giugno 1976 si laurea in Ingegneria Civile, sezione trasporti presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

L'Ing. Tedeschi vanta un'esperienza ultratrentennale maturata all'interno di società italiane ed internazionali. In particolare: A.D. di Italstrade UK (1999-2001), consigliere di Torno S.p.A. (2001-2002), commissario presso il Ministero degli Interni per gli interventi urgenti relativi alla messa in sicurezza dell'area Enea-Eurex, A.D. di Agitec S.p.A. (2001-2004), Presidente e A.D. di Logitalia Gestioni S.p.A. (2000-2006), A.D. di Baldassini-Tognozzi-Pontello (2004-2006), responsabile della Direzione Generale Tecnica della BBT SE Società Italo-Austriaca per la progettazione, il finanziamento e la realizzazione del traforo del Brennero (2005-2007), Presidente e azionista di S.I.M.M. S.p.A. (2006-2011), mentre attualmente ricopre il ruolo di responsabile scientifico presso il M.I.U.R.

Ha inoltre ricoperto cariche istituzionali in qualità di membro del Comitato Direttivo di IEFÉ, Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente dell'Università Bocconi di Milano (2000-2004), membro del Comitato di Gestione dell'Accordo di Programma per il Ministero delle Attività Produttive e del Comitato Internazionale di Gestione Nucleare - EURATOM (2001-2004), e Direttore Generale di E.N.E.A. - Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (2000-2003).

Già membro del Consiglio d'Amministrazione di K.R.Energy S.p.A. dal 2008 al 2010.

Alessandro Tranquilli, nato a Frascati (RM) il 21 luglio 1952, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Nel maggio 1982 entra a far parte del gruppo AgipPetroli, dapprima nel settore Marketing Italia, successivamente presso l'Ufficio Revisioni e Sistemi Amministrativi dell'AgipPetroli in qualità di internal auditor delle consociate in Italia e all'estero della società petrolifera.

Dall'ottobre 1989 lavora presso la SATIN s.r.l. - Sviluppo Attività Industriali - presidio territoriale della GEPI S.p.A. nel Lazio, dove ricopre l'incarico di esperto nello studio di fattibilità di nuove iniziative imprenditoriali o di ampliamento delle stesse. Dal gennaio 1995 entra nella GEPI S.p.A., per la quale si interessa della progettazione ed attuazione di iniziative di pubblico interesse rivolte all'occupazione, nonché della fattibilità di iniziative di autoimpiego rivolte a categorie svantaggiate di lavoratori.

Dal dicembre 1999, presso INVESTIRE PARTECIPAZIONI S.p.A., nata dallo spin-off operato nell'ambito del riordino delle società partecipate dal Ministero del Tesoro, che aveva portato alla costituzione di SVILUPPO ITALIA S.p.A., dove ha collaborato nell'attività di merchant banking.

Dal marzo 2008 ad oggi, entra a far parte della INVITALIA S.p.A. (già SVILUPPO ITALIA S.p.A.), per coordinare il rapporto tra la stessa e le società che hanno ottenuto le provvidenze finanziarie previste dalle leggi agevolative. Altresì, dal 2008 ad oggi, è anche Membro del Comitato Tecnico del Fondo Piemonte, fondo di investimento chiuso. E' stato cooptato agli inizi del 2013 nel Consiglio d'Amministrazione di K.R.Energy S.p.A..

Nicolò Filippo von Wunster è nato a Bergamo il 4 febbraio 1962. Cittadino sia italiano che svizzero, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi e in Banking & Finance presso il City of London Polytechnic. La sua principale area di competenza è relativa a M&A, joint venture e corporate service.

Dal 1988 al 2001 è stato Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e poi Direttore Centrale di Gruppo, Operations e ICT di alcuni Gruppi Multinazionali Esteri ed Italiani con fatturati anche superiori a € 1,5 Mld tra cui: Harken (base Italia), Reebok Int. Ltd (base U.K.), Prada Holding BV (base Svizzera) con organici fino a oltre 4.500 addetti. Dal 1998 al 2001 è stato Responsabile costruzione infrastruttura operativa (processi applicazioni-ICT) del Gruppo Prada, implementando e sviluppando oltre 5 centri logistici internazionali (UK, Japan, Italia).

Successivamente, dal 2001 al 2004, ha svolto la libera professione con base a Lugano, occupandosi di consulenza e sviluppo strategico e di M&A nei settori energia, turismo, real estate, sport & fashion retail, supply chain & transportation, intellectual properties & patents. E' stato inoltre Vice Presidente della Belt S.p.A., holding privata di partecipazioni (turismo, shipping, automotive) e dal 2005 è consigliere di Ambromobiliare S.p.A., società italiana con attività prevalenti in M&A Advisory e Turnaround e membro del CdA e partner di Ambromobiliare S.p.A., con attività principale di M&A e mentoring. Dal 2007 è CEO di Ambro Suisse SA di Lugano e socio fondatore di TENSTARS SA, che controlla il 100% di Ambro Suisse SA, società fiduciaria specializzata nella consulenza Strategica e Finanziaria nei settori Energia, Turismo, Real Estate, Sport & fashion retail, supply chain & transportation, intellectual properties & patents, con particolare specializzazione verso attività di family office ed iniziative imprenditoriali private. E' membro del CdA, Amministratore Delegato e responsabile investor relations di OTI Energy AG, holding operativa, società controllata da un gruppo operante nel settore Oil & Gas, delle perforazioni e nello sviluppo di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, geotermico, idroelettrico), quotata a Zurigo nel segmento Domestic Standards. Dal 2010 è Presidente di MT Holding S.p.A., società veicolo per l'acquisizione della società quotata a Milano K.R.Energy S.p.A., e membro del Consiglio di Amministrazione della stessa K.R.Energy. E' inoltre membro della Camera di Commercio Svizzera in Italia.

Per gli Amministratori in carica o che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio vengono fornite nella tabella che segue le seguenti informazioni:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO										
Nominativo	Carica	In carica Dal	In carica fino al	Lista	Esec.	Non esec	Indip. Cod.	Indi p TUF	% CdA	N. Altri incarichi
Giovanni Angelo Vicino	Presidente	01/01/2014	31/12/2015	M	X				100%	N° 0
Livio Augusto Del Bianco	Vice Presidente	01/01/2014	31/12/2015	M		X	X	X	100%	N° 2
Antonio Bruno	Amministratore Delegato	01/01/2014	31/12/2015	M	X				90%	N° 3
Paola Dall'Oco	Consigliere	30/04/2014	31/12/2015	M		X	X	X	100%	N° 0
Claudia Mazza	Consigliere	01/01/2014	31/12/2015	M		X	X	X	90%	N° 3

Marco Moccia	Consigliere	01/01/2014	31/12/2015	M		X			80%	N° 0
Chiara Salvadori	Consigliere	30/04/2014	31/12/2015	M		X	X	X	90%	N° 0
Tiziana Stracquadanio	Consigliere	30/04/2014	31/12/2015	M		X	X	X	100%	N° 2
Gaetano Tedeschi *	Consigliere	22/07/2014	31/12/2015	m		X			85%	N° 8
Alessandro Tranquilli	Consigliere	01/01/2014	31/12/2015	M		X	X	X	100%	N° 0
Nicolò Von Wunster	Consigliere	01/01/2014	31/12/2015	M	X				80%	N° 2

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima Assemblea è stato pari al 4,5% del capitale sociale della Società

Numero di riunioni di Consiglio complessivamente svolte durante l'Esercizio di riferimento 12

LEGENDA

Carica: indicare se Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, etc.

Lista: indicare M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

Indip. TUF: barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

* In data 22 luglio 2014 a seguito delle dimissioni rassegnate da Francesco Cocco, nominato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2014, il consiglio di amministrazione ha nominato per cooptazione il consigliere non esecutivo Gaetano Tedeschi.

Con riferimento agli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni dagli amministratori della Società, si segnala che:

Nicolò von Wunster ricopre incarichi in una società finanziaria in qualità di Amministratore Delegato: OTI Energy Sa, società quotata alla Borsa di Zurigo e in una società finanziaria in qualità di Presidente: Ambrosuisse SA)

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni in relazione all'appartenenza degli Amministratori ai Comitati istituiti dall'Emittente.

COMPONENTI I COMITATI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO					
Nominativo	Carica	CNR	% CNR	CCI	% CCI
Livio Augusto del Bianco	Consigliere indipendente	P	100%	P	100%
Chiara Salvadori	Consigliere indipendente	M	100%	M	0%
Alessandro Tranquilli	Consigliere indipendente	M	100%	M	100%
Claudia Mazza	Consigliere indipendente				
Tiziana Stracquadanio	Consigliere indipendente				

	CNR	CCI
Numero di riunioni complessivamente svolte durante l'Esercizio di riferimento	2	3

LEGENDA

CE: comitato esecutivo; inserire P/M se Presidente/membro del comitato esecutivo.

% CE: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

CNR: comitato nomine e remunerazione; inserire P/M se Presidente/membro del comitato per le nomine e la remunerazione

% CR: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine e la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per le nomine e la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

CCI: comitato controllo e rischi; inserire P/M se Presidente/membro del comitato per il controllo e rischi

% CCI: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

COPC: comitato operazione parti correlate; inserire P/M se Presidente/membro del comitato per le operazioni con parti correlate

% COPC: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le operazioni con parti correlate (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore di K.R.Energy S.p.A., in quanto si ritiene tale valutazione spetti in primo luogo ai soci in sede di designazione degli amministratori e in seguito, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica (*Criterion applicativo 1.C.3.*).

Induction Programme

In considerazione delle attuali dimensioni della Società e del Gruppo, non si è ritenuto di organizzare per gli amministratori, successivamente alla loro nomina e durante il loro mandato, iniziative finalizzate a fornire una conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento (*Criterion applicativo 2.C.2.*), ciò anche alla luce delle adeguate competenze degli amministratori nel settore di riferimento dell'Emittente.

Variatione intervenute nell'Esercizio successivo a quello di riferimento

Nell'Esercizio successivo a quello di riferimento non si è assistito a variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123 – bis, comma 2, lettera d) TUF)

L'art. 24 dello Statuto sociale prevede una cadenza minima trimestrale delle riunioni consiliari. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte, con una percentuale aggregata di partecipazione alle adunanze consiliari pari all' 93,5 %, e per una durata media pari a 2 ore e 8 minuti (*Criterion applicativo 1.C.1.*).

Per quanto concerne l'esercizio in corso sono state programmate 4 sedute per l'approvazione del progetto di bilancio, dei resoconti intermedi di gestione al 31 marzo ed al 30 settembre e della relazione semestrale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare: l'invio della documentazione avviene normalmente una volta effettuato l'invio dell'avviso di convocazione (che di norma è effettuato nel termine di 5 giorni dalla data prevista della riunione) e comunque non oltre il giorno antecedente la data fissata per la riunione; nel rispetto di quanto indicato, si è ritenuto di non disciplinare il termine per l'invio della documentazione preconsiliare anche per meglio valutare le diverse esigenze relative ad ogni seduta. Di volta in volta, nel caso in cui la documentazione da mettere a disposizione sia voluminosa o complessa, è rimessa alla valutazione del Presidente e/o degli Amministratori Delegati la decisione di anticiparne l'invio con un maggior termine. In ordine ad alcuni punti all'ordine del giorno per i quali si ritiene necessario preservare la riservatezza delle informazioni si può valutare di inviare una informativa sintetica al fine di garantire riservatezza sul punto o di discuterne direttamente nel corso della seduta consiliare; ove in casi specifici, non sia possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari, (*Criterion applicativo 1.C.6.*) In questo ultimo caso il Presidente si adopera che la documentazione possa essere scambiata tra gli intervenuti nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto sociale (*Criterion applicativo 1.C.5.*).

Il Presidente, e/o l'Amministratore Delegato, con l'accordo degli intervenuti, possono invitare a presenziare alle riunioni, come uditori o con funzioni di supporto, soggetti esterni al Consiglio.

Di prassi i dirigenti della Società, responsabili delle funzioni aziendali competenti intervengono alle riunioni consiliari per fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno di loro competenza (*Criterio applicativo 1.C.6*).

Per quanto riguarda le funzioni del Consiglio di Amministrazione, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 del Codice e ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e più precisamente ha la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge e lo Statuto riservano tassativamente all'Assemblea. Spettano esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, e non sono in alcun modo delegabili, le decisioni concernenti la definizione delle linee strategiche di sviluppo e di indirizzo della gestione sociale, anche su base pluriennale, nonché sul piano industriale ed economico-finanziario annuale (budget) e sui piani previsionali pluriennali con i relativi piani di investimento.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito il potere di stabilire regole e procedure interne di comportamento nonché istituire comitati e commissioni anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario al modello previsto dal Codice e/o altri regolamenti tempo per tempo vigenti.

Inoltre sempre ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale la Società approva le operazioni con parti correlate di cui al Regolamento Parti Correlate Consob, in conformità alle previsioni di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti, nonché alle proprie disposizioni statutarie e alle procedure adottate in materia. Le procedure interne adottate dalla Società in relazione alle operazioni con parti correlate possono inoltre prevedere l'esclusione dal loro ambito applicativo delle operazioni urgenti, anche di competenza assembleare, nel rispetto delle condizioni e nei limiti di quanto consentito dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Inoltre, il medesimo articolo prevede che sia di competenza del Consiglio di Amministrazione l'adozione di determinate delibere che comportino modifiche statutarie e, in particolare:

- i) incorporazione di società interamente possedute (art. 2505 cod. civ.) o posseduta per almeno il 90% del capitale sociale (art. 2505-bis cod. civ.);
- ii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di un Azionista;
- iii) gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie per legge;
- iv) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iv) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale e il trasferimento di sede nell'ambito dello stesso Comune.

In ossequio a quanto previsto dal Codice (*Criterio applicativo 1.C.1*), il Consiglio di Amministrazione, ferme restando le competenze esclusive nelle materie di cui all'art. 2381 c.c.:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione (*Criterio applicativo 1.C.1.a*);
- b) definisce, applica ed aggiorna le regole del governo societario aziendale, nel consapevole rispetto della normativa vigente; definisce le linee guida del governo societario della Società e del Gruppo di cui essa è a capo (*Criterio applicativo 1.C.1.a*); fornisce una informativa, nella relazione annuale sul governo societario, (i) sulla propria composizione e (ii) sul funzionamento dell'organo amministrativo (*Criterio applicativo 1.C.1*);
- c) valuta ed approva il budget annuale della Società e del Gruppo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1.e*);
- d) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società (*Criterio applicativo 1.C.1.b*);
- e) valuta ed approva la documentazione di rendicontazione periodica contemplata dalla normativa vigente;
- f) attribuisce e revoca le deleghe al Presidente e agli Amministratori Delegati definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (*Criterio applicativo 1.C.1.d*);
- g) vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dal Comitato per il Controllo e Rischi, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1.e*);
- h) delibera in merito alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, valuta le situazioni di conflitto di interessi, o quelle

- dove gli amministratori, sindaci e dirigenti siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (*Criterio applicativo 1.C.1.f*);
- i) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del Gruppo con riguardo anche alle principali controllate (*Criterio applicativo 1.C.1.c*);
 - j) adotta e aggiorna nel tempo una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (*Criterio applicativo 1.C.j*);
 - k) riferisce agli azionisti in assemblea;
 - l) al termine di ogni anno predisporre un calendario degli eventi societari per l'anno successivo, che sarà preso a riferimento, per quanto possibile.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione:

- nomina l'Organismo di Vigilanza dallo stesso istituito ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e approva il Modello organizzativo, di gestione e controllo;
- ai sensi dell'art 27 dello Statuto sociale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale,
- nomina l'*Internal Auditor*;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per le nomine e la remunerazione e sentito il Collegio Sindacale ai sensi di legge, la remunerazione del Presidente, Vice Presidente degli Amministratori Delegati e, se nominati, degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio; nonché ai componenti i Comitati, previsti dal Codice e composti da amministratori della Società.

In relazione alla definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società (*Criterio applicativo 1.C.1.b*), non è stata formalizzata una procedura valutativa complessiva ma sono stati individuati i presidi necessari per verificare che i rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, come descritto nel proseguito della presente Relazione. L'Emittente rende pubblici al mercato i fattori di rischio relativi a K.R.Energy ed alle società del Gruppo, ai settori di attività in cui esse operano annualmente nella relazione degli amministratori accompagnatoria al bilancio di esercizio.

All'interno del Consiglio è stato individuato l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nominato il Comitato controllo e rischi, sono inoltre presenti le figure di *Internal Auditor*, di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione);

Le attività amministrativo contabili sono accentrate in capo all'Emittente che adotta un unico sistema contabile per tutte le società del Gruppo (ad eccezione per la società Sogef S.r.l.), ciò al fine di garantire un maggior controllo a livello amministrativo e contabile (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. c*). Grazie all'utilizzo di un sistema unico contabile è stato possibile razionalizzare l'assetto amministrativo contabile anche in capo alle società controllate, uniformandone la gestione ed accentrandone la responsabilità in capo ad un unico soggetto.

Nessuna società controllata nell'Esercizio di riferimento ha assunto il ruolo di società avente rilevanza strategica; la rilevanza è determinata dal valore di iscrizione della partecipazione della partecipata rispetto all'attivo patrimoniale dell'Emittente (*Criterio applicativo 1.C.1.c*).

Sono riservate all'organo amministrativo le deliberazioni in merito alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate e le situazioni di conflitto di interessi, o quelle dove gli amministratori, sindaci e dirigenti siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Il Consiglio, di regola, approva preventivamente tali operazioni, salvo casi di motivata urgenza che non consentano al Consiglio di riunirsi, neanche in audio conferenza, fermo restando che il Consiglio dovrà essere tempestivamente informato, a cura degli Amministratori Delegati, e sarà chiamato a ratificare o comunque ad esprimersi alla prima riunione utile.

Sono da considerarsi operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario:

1. le operazioni di acquisizione, cessione di partecipazioni, di aziende e di rami d'azienda, immobili, cespiti o di altre attività che comportano l'ingresso in un nuovo business o l'uscita da un business esistente; qualora almeno uno di parametri predeterminati risulti uguale o superiore al 25%;

2. le operazioni di fusione e scissione cui partecipino società controllate, qualora almeno uno di parametri predeterminati risulti uguale o superiore al 25%;
3. la costituzione di patrimoni separati o destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'art. 2447 bis c.c..

Sulla base della "Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 25 novembre 2010, sono riservati all'organo amministrativo e/o agli organi delegati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e delle sue controllate a seconda della rilevanza dell'operazione (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Il Consiglio di Amministrazione è competente, in via esclusiva, per l'approvazione di "*Operazioni di maggiore rilevanza con Parti correlate*" e delibera sulle stesse:

- (i) previo parere favorevole del Comitato per le operazioni con parti correlate, composto, esclusivamente da tre *amministratori non correlati e indipendenti*, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; ovvero
- (ii) col voto favorevole della maggioranza degli *amministratori indipendenti non correlati* (ferme le maggioranze comunque necessarie per l'assunzione delle deliberazioni consiliari ai sensi di legge e di Statuto).

La competenza a deliberare in merito alle "*Operazioni di minore rilevanza con parti correlate*" spetta al Consiglio di Amministrazione o agli organi delegati, nei limiti dei poteri loro conferiti. Il Consiglio di Amministrazione o gli organi delegati approvano le operazioni, previo parere motivato, non vincolante di un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da tre *amministratori non correlati* e non esecutivi, in maggioranza *indipendenti*, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Sulla base della suddetta Procedura, qualora un'operazione coinvolga gli interessi di uno degli amministratori della società, l'amministratore che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'esistenza dell'interesse rilevante ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, astenendosi dal partecipare alla deliberazione. Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga comunque auspicabile la partecipazione alla fase istruttoria e alla fase deliberativa dell'amministratore in questione, lo stesso può consentire, sentito il Collegio Sindacale, la partecipazione dell'amministratore interessato sia alla fase istruttoria sia alla fase deliberativa dell'operazione (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Sulla base della suddetta Procedura, qualora l'operazione coinvolga gli interessi di uno dei sindaci della società, il sindaco che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse rilevante (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Sempre sulla base della suddetta Procedura, qualora l'operazione coinvolga gli interessi di uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società, il dirigente che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato/gli Amministratori Delegati, se più di uno, sull'esistenza dell'interesse rilevante (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Il Consiglio di Amministrazione, considerata l'attuale dimensione del Gruppo, ha ritenuto di non introdurre un sistema di valutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (come previsto al *Criterio applicativo 1.C.1. lett. g*), pertanto non risultano applicabili il *Criterio applicativo 1.C.1. lett. h* (esprimere orientamenti agli azionisti sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna in fase di nomina del Consiglio di Amministrazione) e il *Criterio applicativo 1.C.1. lett. i punto (3)* (modalità di svolgimento del processo di valutazione).

Analogamente non si ritiene necessario che il Consiglio di amministrazione esprima orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile per un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore (*Criterio applicativo 1.C.3*).

Secondo quanto previsto dall'art.19 dello Statuto sociale gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del codice civile, salvo diversa deliberazione dell'assemblea ordinaria.

Avendo l'Assemblea autorizzato in via generale e preventiva una deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il Consiglio di Amministrazione effettua valutazioni su ciascuna fattispecie ritenuta problematica o

critica, segnalandola alla prima Assemblea utile. A tal fine, ciascun amministratore informa il Consiglio di Amministrazione, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante (*Criterio applicativo 1.C.4*).

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale, con le limitazioni che ritiene opportune e nel rispetto delle disposizioni e nei limiti di cui all'art. 2381 del cod. civ., può delegare le proprie attribuzioni sia ad un Comitato Esecutivo composto da taluni degli amministratori sia ad uno o più degli amministratori, quali Amministratori Delegati.

E' statuito che il Consiglio di Amministrazione

- nomini tra i propri componenti, nella prima adunanza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, qualora lo stesso non sia già stato nominato dall'Assemblea;
- possa nominare un Vice Presidente per la sostituzione del Presidente in caso di sua assenza od impedimento.

La carica di Presidente dell'organo amministrativo e quella di Amministratore Delegato possono sommarsi nella medesima persona.

Pur in presenza di altri Amministratori Delegati, al Presidente dell'organo amministrativo possono essere conferite anche deleghe operative.

Al Comitato Esecutivo – qualora nominato - possono essere delegate attribuzioni, escluse quelle riservate dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

Del Comitato Esecutivo, ove costituito, ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede e il Vice Presidente, ove nominato e gli Amministratori Delegati, ove nominati.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo si applicano, in quanto compatibili, le corrispondenti determinazioni previste dallo Statuto per il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali di cui debbono venir determinate le attribuzioni e le facoltà, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normalmente prescritti. I Direttori Generali assistono alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo, con facoltà di esprimere il proprio parere, non vincolante, sugli argomenti in discussione.

Sia il Consiglio di Amministrazione da un lato, sia il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati, nei limiti dei poteri, anche di rappresentanza, dall'altro, possono conferire ai dirigenti, ai funzionari, ai dipendenti della Società, nonché a soggetti terzi, incarichi e procure per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre costituire: (i) i comitati previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati; (ii) comitati strategici o altri comitati con funzioni specifiche, fissandone i relativi poteri, i compiti, il numero dei componenti e le norme di funzionamento.

* * * *

Di seguito si forniscono informazioni sui consiglieri che nel corso dell'Esercizio di riferimento hanno ricevuto deleghe gestionali.

Preliminarmente si fa presente che il Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio del 31 dicembre 2015, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2014, ha conferito deleghe ai suoi componenti alla prima riunione utile in data 6 maggio 2014.

Né il Presidente, né il Vice Presidente né Amministratore Delegato sono i principali Azionisti della Società; al riguardo si segnala che il Presidente è titolare di n. 100.000 azioni ordinarie K.R.Energy, pari allo 0,30% del capitale sociale della Società mentre l'Amministratore Delegato è titolare di n. 900.000 azioni ordinarie K.R.Energy, pari allo 2,72% del capitale sociale della Società.

Ampi poteri gestori sono inoltre stati conferiti all'Amministratore Delegato.

In particolare sono stati nominati:

- Giovanni Angelo Vicino è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea;

- Livio Augusto Del Bianco alla carica di Vice Presidente con il potere di sostituire il Presidente in caso di sua assenza e/o impedimento;
- Antonio Bruno alla carica di Amministratore Delegato;
- Marco Moccia e Nicolò Filippo von Wunster quali consiglieri muniti di specifica delega.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione in carica sino al 31 dicembre 2013 data di scadenza del precedente mandato si riepiloga sinteticamente quanto segue:

- la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione era stata conferita a Giovanni Angelo Vicino, non avendovi provveduto l'Assemblea, a cui erano stati conferiti poteri gestori;
 - la carica di Vice Presidente era stata conferita a Gaetano Tedeschi con il potere di sostituire il Presidente in caso di sua assenza e/o impedimento con ulteriori deleghe
 - la carica di amministratore delegato era stata attribuita a Antonio Bruno
- Nicolò Filippo von Wunster Marco Moccia e Gaetano Tedeschi erano stati investiti di deleghe specifiche.

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato Antonio Bruno sono stati assegnati, con firma singola, tutti i poteri, di ordinaria e straordinaria amministrazione con ogni facoltà al riguardo, entro il limite di spesa e/o valore di Euro 1.000.000,00 (unmilione) con la sola esclusione dei poteri riservati per legge e per statuto alla competenza del consiglio di amministrazione. All'Amministratore Delegato spetta altresì la rappresentanza legale della Società nell'ambito della delega conferita. A titolo esemplificativo ma non esaustivo allo stesso spetteranno le seguenti deleghe e poteri da esercitarsi con firma libera:

- rappresentare, con ogni più ampia facoltà e senza limitazione alcuna, la Società nei confronti di Stati, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Pubbliche Autorità, Organizzazioni, Enti pubblici e privati italiani, stranieri, internazionali e sopranazionali, Amministrazioni e Uffici Finanziari e tributari, centrali e periferici, Organi del contenzioso tributario ecc. in qualunque sede e grado, nonché nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica;
- promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società, sia essa attrice, ricorrente e convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa ed in qualunque grado di giurisdizione, e quindi anche avanti la Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, le magistrature regionali e ogni altra magistratura, anche speciale, pure nel giudizio di revocazione ed opposizione di terzo; rappresentare legalmente la Società anche in sede stragiudiziale e in particolare in sede di arbitrati sia nazionali che esteri o internazionali; nominare e revocare avvocati e procuratori legali, compromettere, fare elevare protesti, precetti, atti conservativi ed esecutivi; egli può transigere controversie di ogni natura entro il limite sopra indicato;
- rappresentare la Società nelle Assemblee delle società ed enti di partecipazione, con ogni inerente potere di rappresentanza e con facoltà, a tal fine, di costituire mandatari e delegati ai sensi di legge; esercitare in nome e per conto della Società tutti i diritti sociali (di partecipazione, di voto ed amministrativi) nei confronti delle società controllate e partecipate; assicurare l'adempimento degli obblighi di informativa nei confronti della capogruppo e l'osservanza delle disposizioni che la capogruppo nel suo esercizio dell'attività di direzione e coordinamento impartisce anche nell'interesse della stabilità del gruppo;
- firmare denunce, dichiarazioni e modelli, nonché ogni altro atto e documento di natura tributaria;
- rappresentare la Società nei confronti dell'Ispettorato del Lavoro, degli Istituti previdenziali, mutualistici, assicurativi, infortunistici, delle organizzazioni sindacali, per tutti i rapporti in materia di lavoro;
- firmare la corrispondenza, atti e documenti nell'ambito dei sopra elencati poteri;
- costituire e revocare procuratori per determinati atti e categorie di atti;
- rappresentare, ad ogni effetto, la società avanti a tutti gli enti e organi pubblici e privati preposti all'esercizio delle funzioni di vigilanza, verifica e controllo previste dalla normativa generale;
- assicurare il rispetto da parte della società di ogni normativa relativa alla gestione dei rifiuti, alla tutela delle acque dall'inquinamento, alle emissioni in atmosfera e alla tutela, in generale, dell'ambiente esterno dall'inquinamento;
- aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi, ricevere ed approvare estratti di conto corrente; trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego nei limiti di spesa o di valore sopra indicati, per singola operazione o per una serie di operazioni tra loro collegate.

- attivare, modificare e risolvere contratti per linee di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata. Le deleghe sono attribuite con firma libera e disgiunta sino al limite di spesa o di valore sopra indicato, per singola operazione o per una serie di operazioni tra loro collegate
- esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla Società;
 - girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo e effetto di commercio emesso a favore della Società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate, rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della Società firmando le occorrenti girate, ricevere e costituire, restituire e ritirare, depositi di somme, titoli, sia nominativi che al portatore e valori a cauzione, a custodia o in amministrazione, rilasciando e ricevendo liberazioni e quietanze;
 - acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, comprese azioni, quote, obbligazioni titoli a reddito fisso a titolo nei limiti di spesa o di valore sopra indicati, per singola operazione o per una serie di operazioni tra loro collegate;
 - acquistare, vendere nonché permutare beni mobili, automezzi, arredi e dotazioni; stipulare, rinnovare, risolvere contratti di locazione, affitto, comodato, di beni mobili ed immobili ed inoltre contratti di assicurazione, noleggio, deposito, mediazione, procacciamento d'affari, agenzia, mandato, somministrazione, acquisto e concessione di licenze, marchi e brevetti, contratti di leasing passivo. Le deleghe sono attribuite sino al limite di spesa o di valore sopra indicato;
 - prestare ed ottenere fidejussioni, pegni su titoli ed altri valori mobiliari e lettere di garanzia, con il limite alle garanzie prestate dei limiti di spesa o di valore sopra indicato;
 - conferire e revocare incarichi di consulenza. Le deleghe sono attribuite sino al limite di spesa o di valore sopra indicato;
 - coordinare le attività connesse alla gestione del personale dipendente – anche dirigente;
 - assumere, trasferire, sospendere, licenziare il personale, anche dirigente; fissarne le condizioni, le qualifiche, la categoria ed il grado, determinare le retribuzioni, i compensi e le attribuzioni;
 - delegare, per ogni conseguente effetto di legge la responsabilità dell'organizzazione e della conduzione di determinati settori di attività dell'azienda con tutte le necessarie facoltà;
 - rappresentare la Società nelle Assemblee delle società ed enti di partecipazione, con ogni inerente potere di rappresentanza e con facoltà, a tal fine, di costituire mandatari e delegati ai sensi di legge; esercitare in nome e per conto della Società tutti i diritti sociali (di partecipazione, di voto ed amministrativi) nei confronti delle società controllate e partecipate; assicurare l'adempimento degli obblighi di informativa nei confronti della capogruppo e l'osservanza delle disposizioni che la capogruppo nel suo esercizio dell'attività di direzione e coordinamento impartisce anche nell'interesse della stabilità del gruppo;

L'Amministratore Delegato Antonio Bruno non è il principale Azionista della società. In relazione ai soggetti titolari di azioni nel capitale dell'Emittente si rimanda al *Capitolo 2 lettera c - Informazioni sugli Assetti Proprietari*.

Stante il sistema di deleghe e l'effettivo esercizio delle stesse l'Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa. L'Amministratore Delegato, relativamente all'Esercizio di riferimento, non ha assunto l'incarico di amministratore in un altro Emittente, non appartenente allo stesso Gruppo, di cui sia Amministratore Delegato un altro componente dell'organo amministrativo dell'Emittente stesso (*Criterio applicativo 2.C.5*).

Presidente

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente Giovanni Angelo Vicino, sino a scadenza del mandato, oltre alla legale rappresentanza, le seguenti deleghe e poteri da esercitarsi con firma libera:

- rappresentare, con ogni più ampia facoltà e senza limitazione alcuna, la Società nei confronti di Stati, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Pubbliche Autorità, Organizzazioni, Enti pubblici e privati italiani, stranieri, internazionali e sopranazionali, Amministrazioni e Uffici Finanziari e tributari, centrali e periferici, Organi del contenzioso tributario ecc. in qualunque sede e grado, nonché nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica;

- promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società, sia essa attrice, ricorrente e convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa ed in qualunque grado di giurisdizione, e quindi anche avanti la Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, le magistrature regionali e ogni altra magistratura, anche speciale, pure nel giudizio di revocazione ed opposizione di terzo; rappresentare legalmente la Società anche in sede stragiudiziale e in particolare in sede di arbitrati sia nazionali che esteri o internazionali; nominare e revocare avvocati e procuratori legali, compromettere, fare elevare protesti, precetti, atti conservativi ed esecutivi; egli può transigere controversie di ogni natura entro il limite di Euro 300.000,00 (trecentomila);
- rappresentare la Società nelle Assemblee delle società ed enti di partecipazione, con ogni inerente potere di rappresentanza e con facoltà, a tal fine, di costituire mandatari e delegati ai sensi di legge; esercitare in nome e per conto della Società tutti i diritti sociali (di partecipazione, di voto ed amministrativi) nei confronti delle società controllate e partecipate; assicurare l'adempimento degli obblighi di informativa nei confronti della capogruppo e l'osservanza delle disposizioni che la capogruppo nel suo esercizio dell'attività di direzione e coordinamento impartisce anche nell'interesse della stabilità del gruppo;
- firmare denunce, dichiarazioni e modelli, nonché ogni altro atto e documento di natura tributaria;
- rappresentare la Società nei confronti dell'Ispettorato del Lavoro, degli Istituti previdenziali, mutualistici, assicurativi, infortunistici, delle organizzazioni sindacali, per tutti i rapporti in materia di lavoro;
- firmare la corrispondenza, atti e documenti nell'ambito dei sopra elencati poteri;
- costituire e revocare procuratori per determinati atti e categorie di atti;
- rappresentare, ad ogni effetto, la società avanti a tutti gli enti e organi pubblici e privati preposti all'esercizio delle funzioni di vigilanza, verifica e controllo previste dalla normativa generale e particolare relativamente alla sicurezza del lavoro, alla prevenzione degli infortuni, all'igiene del lavoro, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione incendi, sia tutti i più ampi poteri decisionali, con i relativi supporti patrimoniali, necessari all'espletamento delle attività delegate, inclusi, tra gli altri quelli che, a titolo meramente esemplificativo, sono di seguito elencati. La delega conferita prevede l'integrale osservanza della normativa in ordine alla sicurezza del lavoro ed alla prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali prevista, tra l'altro, ma non esaustivamente – dall'art. 2087 c.c., e dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.-, nonché l'adempimento di ogni altra disposizione che dovesse essere in futuro emanata in materia. Per l'adempimento di tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa il delegato sarà dotato di ampi poteri di iniziativa e organizzazione. Deciderà in piena autonomia e senza limiti di spesa;
- assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi ed oneri previsti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali;
- assicurare il rispetto da parte della società di ogni normativa relativa alla gestione dei rifiuti, alla tutela delle acque dall'inquinamento, alle emissioni in atmosfera e alla tutela, in generale, dell'ambiente esterno dall'inquinamento;
- sovraintendere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina per le società quotate;
- aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi, ricevere ed approvare estratti di conto corrente; trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego. Le deleghe sono attribuite con firma libera e disgiunta sino al limite di spesa o di valore di Euro 50.000,00 (cinquantamila) per singola operazione o per una serie di operazioni tra loro collegate e con firma congiunta con il Vice Presidente o un Amministratore Delegato, oltre il limite di spesa o di valore di Euro 3000.000,00 (trecentomila) per singola operazione o per una serie di operazioni tra loro collegate;
- esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla Società; girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo e effetto di commercio emesso a favore della Società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate, rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della Società firmando le occorrenti girate;
- coordinare le attività connesse alla gestione del personale dipendente – anche dirigente;
- assumere, trasferire, sospendere, licenziare il personale, escluso quello dirigente; fissarne le condizioni, le qualifiche, la categoria ed il grado, determinare le retribuzioni, i compensi e le attribuzioni. Le deleghe sono attribuite sino al limite di spesa o di valore di Euro 300.000,00 (trecentomila) lordi.

Le deleghe conferite al Presidente, sono state attribuite al fine di consentire allo stesso di gestire le ordinarie attività aziendali (*Principio 2.P.5*). Il Presidente non è azionista di controllo dell'Emittente; lo stesso è titolare di n.100.000 azioni dell'Emittente.

Vice Presidente

Al Vice Presidente Livio Augusto Del Bianco è stata conferita, sino a scadenza del mandato,

- il potere di rappresentanza della società di fronte ai terzi e anche in giudizio in caso di assenza e/o impedimento del Presidente.

Comitato Esecutivo (ex art. 123 – bis, comma 2, lettera d) TUF)

La società non ha istituito un Comitato Esecutivo.

* * *

L'art. 25 dello Statuto sociale riserva la rappresentanza della società di fronte ai terzi e anche in giudizio, con facoltà di rilasciare mandati, spetta:

- al Presidente dell'organo amministrativo;
- al Vice Presidente, in caso di assenza o impedimento del Presidente;
- nell'ambito dei poteri loro conferiti, agli Amministratori Delegati;
- a uno o più amministratori anche non muniti di particolari incarichi, previa deliberazione del consiglio di amministrazione.

La rappresentanza della società per singoli atti o categorie di atti può essere conferita a dirigenti, funzionari, dipendenti della società ed anche a terzi dalle persone legittimate all'esercizio della rappresentanza legale.

Convocazione, costituzione e deliberazioni del Consiglio

L'art. 22 dello Statuto stabilisce che il Consiglio d'Amministrazione si raduni, sia nella sede sociale, sia altrove, in Italia o in altro Stato dell'Unione Europea o in Svizzera, tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente se nominato, o in caso di sua assenza o impedimento, un Amministratore Delegato, se nominato, lo giudichino necessario, o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri, dal Collegio Sindacale o da un componente del Collegio Sindacale stesso.

Il Consiglio viene convocato dai soggetti sopra indicati, con avviso da spedirsi almeno 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza a ciascun componente del consiglio di amministrazione, nonché ai sindaci effettivi e, nei casi di urgenza, almeno 1 (un) giorno prima.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente dell'organo amministrativo oppure, in caso di sua mancanza, assenza o impedimento imputabile a qualsiasi situazione, ivi compresa l'impossibilità di costituire l'ufficio di segreteria della riunione del consiglio nel luogo in cui è presente il Presidente, dal Vice – Presidente, se nominato, o da uno degli Amministratori Delegati. In difetto, sono presiedute da altro amministratore designato dal Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni dell'organo amministrativo sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti; il consigliere astenuto si considera presente alla votazione. In caso di parità di voti, la deliberazione proposta si intende approvata o non approvata a seconda di come ha votato chi presiede la seduta.

Informativa al Consiglio

Come previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale il Comitato Esecutivo, se nominato, e il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso il Presidente o gli Amministratori Delegati, riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, la comunicazione potrà essere effettuata anche mediante nota scritta indirizzata al Presidente del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne l'esercizio in corso sono già state programmate le sedute per l'approvazione del progetto di bilancio, dei resoconti intermedi di gestione al 31 marzo ed al 30 settembre e della relazione semestrale.

Per tutti gli altri argomenti, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile; la cadenza dei consigli varia a seconda del tipo di operazione effettuata e qualora possibile al termine dell'adunanza viene indicato un possibile calendario del successivo incontro.

5.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

In capo al Consiglio - alla fine dell'Esercizio di riferimento – risultano in carica tre consiglieri esecutivi (Giovanni Angelo Vicino Presidente, Antonio Bruno Amministratore Delegato oltre ai consiglieri Nicolò von Wunster e Marco Moccia) e otto non esecutivi, di cui sei indipendenti.

In data 6 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione nel conferire cariche e poteri all'interno del Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire ai consiglieri:

- Marco Moccia il compito di collaborare ed assistere le funzioni aziendali connesse alla predisposizione, verifica e aggiornamento del piano industriale e comunque alla pianificazione e controllo di gruppo, sulla base delle linee guida esaminate ed approvate dal consiglio di amministrazione. Si segnala al riguardo che il consigliere Marco Moccia, con comunicazione del 5 dicembre 2014 ha dichiarato di rinunciare all'esercizio di tutte le deleghe conferitegli.

- Nicolò von Wunster la delega relativa alla ricerca di opportunità e iniziative inerenti l'attività del Gruppo sui mercati internazionali (*Criterio Applicativo 2.C.1*).

5.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 11 componenti, presenta al suo interno 6 amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione nell'Esercizio di riferimento, ha proceduto, in data 6 maggio 2014 alla prima occasione utile dopo la nomina, a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'art. 148, comma 3 del TUF in capo ai consiglieri non esecutivi Livio Augusto del Bianco, Paola Dall'Oco, Claudia Mazza, Chiara Salvadori, Tiziana Stracquadanio, Alessandro Tranquilli (*Criterio applicativo 3.C.4*), sulla base delle informazioni dagli stessi forniti, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato stampa diffuso al mercato;

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto a verificare sia il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e quelli richiesti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*). Non sono stati utilizzati altri parametri di valutazione, né criteri quantitativi e/o qualitativi ulteriori rispetto a quelli sopra indicati.

Il Consiglio in data 11 marzo 2015 ha effettuato la verifica, per l'Esercizio successivo a quello di riferimento, della sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dal TUF, in capo ai consiglieri non esecutivi (*Criterio applicativo 3.C.4.*), sulla base delle informazioni dagli stessi forniti, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato stampa diffuso al mercato. Nell'effettuare tali valutazioni non sono stati utilizzati altri parametri di valutazione, né criteri quantitativi e/o qualitativi ulteriori rispetto a quelli sopra indicati. All'esito di tale valutazione sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza i consiglieri Livio Augusto del Bianco, Paola Dall'Oco, Claudia Mazza, Chiara Salvadori, Tiziana Stracquadanio, Alessandro Tranquilli.

Il giudizio degli amministratori indipendenti, in virtù dell'autorevolezza e competenza che lo connota, assume un peso significativo nell'assunzione di tutte le delibere consiliari.

La presenza degli amministratori indipendenti non esecutivi in seno all'organo amministrativo dell'Emittente è preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori.

Il contributo degli amministratori indipendenti permette, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e fonti potenziali di conflitti di interesse.

In considerazione del fatto che la Società ha valutato l'assoggettamento all'altrui attività di direzione e coordinamento, in adesione ai regolamenti vigenti, gli amministratori - all'atto del rinnovo dell'organo amministrativo - hanno invitato gli azionisti a presentare le liste contenenti l'indicazione dei candidati prevedendo un numero di amministratori indipendenti sufficiente a consentire la costituzione di un Comitato di controllo e rischi composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Essendo stati istituiti anche gli altri Comitati, raccomandati dal Codice di Autodisciplina, tale previsione è stata adottata anche per questi ultimi.

Il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri in data 3 giugno 2014 e in data 13 marzo 2014 relativamente al precedente organo amministrativo (*Criterio applicativo 3.C.5*).

Relativamente all'Esercizio successivo a quello di riferimento, il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri in data 18/03/2015 (*Criterio applicativo 3.C.5*).

* * *

Gli amministratori indipendenti non si sono riuniti nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6*).

Nessuno degli amministratori, che nelle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, abbia indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendente, si è impegnato a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato, e, se del caso, a dimettersi (*Commento all'art.5 del Codice*).

5.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un Lead Independent Director, non ricorrendo i presupposti del Codice e ritenendo non necessaria tale figura per migliorare il funzionamento del Consiglio e per garantire la completezza e tempestività dei flussi informativi tra tutti gli amministratori.

Al riguardo si segnala che la figura del Presidente e dell'Amministratore Delegato sono separate ed il Presidente non è il soggetto che controlla l'Emittente.

Non è pervenuta alcuna richiesta da parte degli amministratori indipendenti per procedere a tale designazione.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

L'Emittente, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni riservate concernente le modalità di gestione interna e di comunicazione all'esterno di tali informazioni, inviata successivamente a tutti i soggetti che rivestono un ruolo strategico nell'ambito dell'attività del Gruppo e che vengono a conoscenza di informazioni cd *price sensitive* riguardanti l'Emittente o il Gruppo. (*Criterio applicativo 1.C.1. lett.j*)

La gestione delle informazioni riservate è curata dal dott. Luca Lelli, nominato quale responsabile della gestione delle informazioni riservate, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2007.

La procedura di cui sopra consente di evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti l'Emittente avvenga in modo non selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla diffusione al pubblico di informazioni c.d. *price sensitive* la cui esternalizzazione, in virtù della loro rilevanza, potrebbe avere ripercussioni sulla regolare formazione dei prezzi sui mercati regolamentati nei quali avvengono le negoziazioni delle azioni dell'Emittente.

L'Emittente ha altresì adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* che disciplina:

- a) gli obblighi informativi che i soggetti rilevanti e/o le persone strettamente legate ai soggetti rilevanti, sono tenuti a rispettare in relazione alle operazioni da essi compiute su strumenti finanziari dell'Emittente o altri strumenti finanziari ad essi collegati;
- b) gli obblighi che l'Emittente è tenuta a rispettare nei confronti del mercato in relazione alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai soggetti rilevanti e dalle persone strettamente legate agli stessi.

Viste le attuali dimensioni del gruppo l'Emittente ha ritenuto di non dover rendere disponibile sul sito internet, il regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate, mentre è disponibile il codice di comportamento sull'*internal dealing*.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123 – bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno :

- (i) un Comitato per le nomine e per la remunerazione;
- (ii) un Comitato controllo e rischi;

Assegnato al Comitato per le nomine e la remunerazione a cui sono state conferite anche le funzioni in tema di remunerazione previste dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in tema di operazioni con parti correlate.

Per la costituzione di un unico Comitato a cui sono demandate le funzioni previste per il Comitato nomine e per il Comitato per la remunerazione sono state rispettate le condizioni previste dal Codice (*Commento all'art.4 del Codice*); lo stesso infatti è composto sia secondo le regole previste per il Comitato nomine (maggioranza di amministratori indipendenti. Cfr. art. 5.P.1) sia secondo quelle più stringenti previste per il Comitato per la remunerazione (amministratori tutti indipendenti, oppure amministratori tutti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e Presidente indipendente. cfr. art. 6.P.3).

Per le funzioni demandate al Comitato per le operazioni con parti correlate si rinvia alla Procedure che disciplina le operazioni con parti correlate adottata dalla società in data 25 novembre 2010 disponibile sul sito della società www.krenergy.it nella sezione Investor Relations.

8. COMITATO PER LE NOMINE

(ex art. 123 – bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio ha istituito in data 6 maggio 2014 un unico Comitato per le nomine e per la remunerazione, tenendo in considerazione che lo stesso deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti. (*Principio 5.P.1.*).

Nel corso dell'Esercizio di riferimento il Comitato si è riunito 2 volte (per una durata media di 35 minuti) con una percentuale aggregata di partecipazione alle adunanze pari al 100%.

Il Comitato non ha programmato riunioni per l'Esercizio successivo a quello di riferimento.

Il Comitato alla fine dell'Esercizio risulta composto da 3 membri, scelti tra gli amministratori non esecutivi e indipendenti (*Principio 5.P.1*) (*Criterio applicativo 4.C.1., lett.a*) nelle persone di:

Livio Augusto del Bianco, indipendente – Presidente;

Alessandro Tranquilli, indipendente;

Chiara Salvadori, indipendente.

Funzioni del Comitato per le nomine

Il Comitato è investito delle seguenti funzioni:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. b*);
- b) formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso, ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo 5.C.1., lett.a*);
- c) può esprimere raccomandazioni in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società (*Criterio applicativo 1.C.3*);
- d) qualora l'Assemblea autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., può esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione su ciascuna fattispecie ritenuta problematica o critica (*Criterio applicativo 1.C.4*).

Non vi sono ulteriori funzioni in tema di nomine formalmente assegnate al Comitato dal Consiglio.

* * * *

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. d*) e, nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. e*).

Non è stata regolamentata la possibilità di avvalersi di consulenti esterni a supporto della attività del Comitato, secondo termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*). Di conseguenza non è stato definito l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione del Comitato per consentire allo stesso l'assolvimento dei propri compiti.

Il Consiglio d'Amministrazione, considerato il proprio funzionamento, le dimensioni della Società e del Gruppo, non ha ritenuto per il momento necessario disciplinare ed adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Peraltro la Società si riserva la possibilità di adottarlo, coinvolgendo il Comitato, in un momento successivo, qualora constati tale esigenza (*Criterio applicativo 5.C.2*).

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

(ex art. 123 – bis, comma 2, lettera d) TUF)

Per quanto concerne la *remunerazione degli amministratori*, il Consiglio in data 6 maggio 2014 ha costituito al proprio interno un unico Comitato per le nomine e per la remunerazione. Allo stesso sono state demandate le funzioni previste in capo al Comitato per la remunerazione. Tale esigenza di accorpamento delle funzioni in un unico Comitato tiene conto delle attuali dimensioni del Gruppo. Il Comitato è composto da 3 membri indipendenti (*Criterio 6.P.3*).

Nel corso dell'Esercizio di riferimento il Comitato si è riunito 1 volta (per una durata di 25 minuti) con una percentuale aggregata di partecipazione alle adunanze pari al 100%.

Il Comitato non ha programmato riunioni per l'Esercizio successivo a quello di riferimento.

Il Comitato in essere alla fine dell'Esercizio di riferimento risulta composto da 3 membri scelti tra gli amministratori non esecutivi ed indipendenti (*Principio 6.P.3*). (*Criterio applicativo 4.C.1. lett. a*) nelle persone di:

Livio Augusto del Bianco, indipendente – Presidente;
Alessandro Tranquilli, indipendente;
Chiara Salvadori, indipendente.

I consiglieri Alessandro Tranquilli e Livio Augusto del Bianco possiedono una conoscenza ed esperienza in materia contabili e finanziarie. (*Principio 6.P.3*).

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Il Comitato si riunisce in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e/o dei dirigenti aventi responsabilità strategiche.

Il Comitato formula proposte al Consiglio per la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente, degli Amministratori Delegati, e più in generale per quelli che ricoprono particolari cariche e quelli esecutivi e le politiche ed i livelli di remunerazione dei dirigenti aventi responsabilità strategiche (*Principio 6.C.5 parte seconda*).

Il Comitato ha inoltre il compito di proporre al Consiglio l'introduzione di meccanismi di incentivazione tenendo in considerazione quanto indicato al *Criterio applicativo 6.C.1* (piani di remunerazione) e al *Criterio applicativo 6.C.2* (piani di remunerazione basati su azioni) del Codice.

Il Consiglio, nel determinare i compensi complessivi del Presidente e degli Amministratori Delegati, può prevedere che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi di performance specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

E' compito del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato, stabilire se utilizzare in modo estensivo tali sistemi di remunerazione, fissarne gli obiettivi di performance.

La politica per la remunerazione, attualmente applicata, basata esclusivamente su componenti fisse tiene conto dell'attuale contesto economico e finanziario aziendale, caratterizzato da un recente piano di risanamento.

Nell'Esercizio di riferimento non hanno trovato pertanto applicazione i *criteri applicativi: 6.C.1.* in relazione alla attribuzione in capo ai consiglieri di componenti variabili, *6.C.2.* in tema di remunerazione basata su azioni, *6.C.3.* e *6.C.7.*, non sussistendone i presupposti.

Al riguardo si rinvia alle informazioni riportate nella relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art 123-ter del TUF.

Il Comitato, secondo quanto previsto dalla procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società, è l'organo deputato per effettuare proposte al Consiglio in tema di politica retributiva generale degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche (*Principio 6.P.4*).

Il Comitato valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati (*Criterio applicativo 6.C.5*).

Il Comitato, premesso che l'attuale politica adottata dalla Società prevede solo componenti fisse:

- ha formulato proposte al Consiglio in materia di remunerazione agli amministratori esecutivi, agli altri amministratori investiti di particolari cariche. Le proposte sono state sottoposte al Consiglio che ha assunto la relativa delibera, previo parere favorevole del Comitato che svolge anche le funzioni previste dalle procedure in materia di operazioni con parti correlate. Il Comitato in parola si è espresso in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche non rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2389, comma terzo, del cod. civ.;

- non ha effettuato proposte sulla remunerazione ai dirigenti con responsabilità strategiche, non sussistendone la necessità.

- non ha presentato proposte o espresso pareri al Consiglio sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche non essendo state previste componenti variabili; conseguentemente non è stato chiamato a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (Criterio Applicativo 6.C.5).

Non vi sono ulteriori funzioni in tema di remunerazione assegnate al Comitato dal Consiglio.

Il Comitato non si è avvalso di consulenti per ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, e conseguentemente non è stato necessario verificare preventivamente che il consulente non si trovasse in una situazione che ne compromettesse l'indipendenza di giudizio. (Criterio Applicativo 7.C.7)

Nell'ambito delle funzioni assegnate al Comitato dal Consiglio, nella Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate predisposta ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob è previsto che siano escluse dalla disciplina procedurale le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche, diverse da:

- a) le delibere assembleari di cui all'art.2389, comma 1 del Codice Civile, relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo,
- b) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2389, comma terzo, del Codice Civile.
- c) nonché le delibere relative alle remunerazioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - la Società abbia adottato una politica di remunerazione;
 - nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un Comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti, individuato nel Comitato per la Remunerazione;
 - sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
 - la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.

Nel corso dell'Esercizio di riferimento il Comitato, si è riunito 2 volte per le seguenti attività:

- ripartizione dei compensi dei membri dell'organo amministrativo;
- compensi per i Consiglieri di amministrazione con deleghe e/o particolari cariche o funzioni;
- compensi per i componenti del Comitato per le nomine e per la remunerazione e del Comitato per il controllo e rischi.

Nel corso dell'Esercizio successivo a quello di riferimento il Comitato, si è riunito una sola volta in relazione alle verifiche annuali sulla politica di remunerazione.

La costituzione e l'operatività del Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori Delegati, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, terzo comma, cod. civ., il Comitato riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

* * * *

E' previsto che gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato (o se vi partecipano devono astenersi da effettuare proposte) in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 6.C.6*).

E' previsto la possibilità di avvalersi di consulenti esterni a supporto della attività del Comitato, a spese della Società (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. e*) Non è stato definito l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione del Comitato per consentire allo stesso l'assolvimento dei propri compiti.

* * * *

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. d*) e i suoi membri hanno avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti (*Criterio applicativo 4.C.1., lett. e*).

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori si fa rinvio alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche. (Principio 6.P.4.). Non è stata definita una politica di remunerazione per i dirigenti con responsabilità strategiche.

La Società ritiene che la politica per la remunerazione rappresenti uno strumento strategico finalizzato ad attrarre, trattenere e motivare amministratori e dirigenti dotati di elevate qualità professionali. La politica per la remunerazione - attualmente applicata - non può prescindere dal contesto economico e finanziario aziendale.

La politica si è basata quindi esclusivamente su componenti fisse.

Non si esclude che nel prossimo futuro la politica per la remunerazione venga modificata – sussistendone le condizioni - prevedendo l'introduzione di criteri che contemplino una parte fissa e una variabile. Ciò per realizzare un allineamento tra gli interessi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo.

La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche, prevedendo esclusivamente componenti fisse, non definisce linee guida con riferimento alle tematiche previste dal Codice e di seguito indicate:

- a) non è previsto un bilanciamento tra componente fissa e componente variabile in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'Emittente, che tengano anche conto del settore di attività in cui opera il Gruppo e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;
- b) non sono previsti limiti massimi per le componenti variabili, non essendo quest'ultime previste;
- d) conseguentemente non sono stati definiti obiettivi di performance, ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni);
- e) non è previsto che la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione sia differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento dovrebbero essere coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;
- f) non è prevista un'indennità per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo (Criterio applicativo 6.C.1.).

Piani di remunerazione basati su azioni

Non sono previsti piani di remunerazione basati su azioni (Criterio applicativo 6.C.2.).

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Non sono previste componenti variabili della remunerazione per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali (o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa). Di conseguenza non sono stati definiti specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 6.P.2.*).

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Non sono previste componenti variabili della remunerazione per i dirigenti con responsabilità strategiche e di conseguenza non sono stati definiti specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica generale di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione (*Principio 6.P.2.*).

Non risulta neppure applicabile ai dirigenti il *Criterio applicativo 6.C.3.*, in quanto non adottata in capo agli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche, una politica di remunerazione basate su componenti variabili e su piani di remunerazione basati su azioni.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono previsti meccanismi di incentivazione del responsabile di *Internal Audit* e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Criterio applicativo 6.C.3.).

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata determinata in misura fissa e non è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (Criterio applicativo 6.C.4.). Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (Criterio applicativo 6.C.4.).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF).

11. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

(ex art. 123 – bis, comma 2, lettera d) TUF)

In ossequio a quanto sancito dal *Principio 7.P.3. lett.a, n.(ii)* e *Principio 7.P.4.* del Codice, il Consiglio ha costituito un Comitato controllo e rischi, composto da 3 membri, cui è stato demandato il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti relative al sistema controllo e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio di riferimento il Comitato si è riunito 3 volte (per una durata media di 70 minuti) con una percentuale aggregata di partecipazione alle adunanze pari al 88,8%.

Il Comitato non ha programmato riunioni per l'Esercizio successivo a quello di riferimento.

Il Comitato controllo rischi, alla fine dell'Esercizio di riferimento, risulta composto da 3 membri (*Criterio applicativo 4.C.1., lett.a*), scelti tra amministratori non esecutivi ed indipendenti (*Principio 7.P.4.*); ciò nel rispetto di quanto previsto in capo a società soggette all'altrui attività di direzione e coordinamento. Il Comitato è composto dalle seguenti persone:

Livio Augusto del Bianco, indipendente – Presidente

Alessandro Tranquilli, indipendente

Chiara Salvadori, indipendente

I consiglieri Livio Augusto del Bianco e Alessandro Tranquilli possiedono una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria (*Principio 7.P.4.*).

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso (*Criterio applicativo 4.C.1. lett. f.*), quali i componenti del Collegio Sindacale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione che riveste anche la funzione di amministratore incaricato di sovrintendere il sistema di controllo interno, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'*Internal Auditor* i componenti l'Organismo di Vigilanza, l'*Investor Relator*, la responsabile del bilancio consolidato.

Funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno

Il Comitato controllo e rischi ha funzioni consultive e propositive e riferisce al Consiglio di Amministrazione, sull'opera svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale. Il Comitato svolge il proprio compito in modo del tutto autonomo e indipendente sia nei riguardi degli Amministratori Delegati, per quanto riguarda le tematiche di salvaguardia dell'integrità aziendale, sia della Società di revisione, per quanto concerne la valutazione dei risultati da essa esposti nelle proprie relazioni al bilancio e sulle questioni fondamentali.

In particolare, in conformità a quanto disposto dal Codice, al Comitato controllo e rischi sono demandate le seguenti funzioni:

a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 7.C.2. lett .a.*);

b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (*Criterio applicativo 7.C.2. lett .b.*);

c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit* (*Criterio applicativo 7.C.2. lett .c.*);

d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit* (*Criterio applicativo 7.C.2. lett .d.*);

e) chiedere - qualora necessario - alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (*Criterio applicativo 7.C.1. lett e.*);

f) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.1. lett .f.*).

Inoltre il Comitato è incaricato di:

- fornire al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice in materia di controllo interno e gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.1., prima parte);
- fornire al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo in caso di decisioni relative alla nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della funzione di *Internal Audit* (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte).

Ai lavori del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato (Criterio applicativo 7.C.3.).

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d) e nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Non è stata definita la possibilità da parte del Comitato di avvalersi di consulenti esterni, secondo termini stabiliti dal Consiglio e di avere a disposizione risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

Il Comitato per il controllo interno nel corso delle sue riunioni ha effettuato le seguenti attività:

- esame relazione di *Internal Audit* del primo semestre 2014;
- modifica del piano di *Internal Audit* 2014
- esposizione delle relazione periodica del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- predisposizione della relazione del primo semestre 2014 per il Consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio successivo a quello di riferimento il Comitato, si è riunito per le seguenti attività:

- esame della relazione periodica del dirigente preposto e OdV

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ALLEGATO 1

(ex art. 123 – bis, comma 2, lettera b) TUF)

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali, contribuendo a una conduzione dell'impresa mirata a salvaguardare il patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. d*).

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria

Premessa

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria del Gruppo è rappresentato dall'insieme delle regole adottate dalle singole unità operative aziendali, per consentire attraverso un adeguato processo di identificazione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell'informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Il sistema di controllo interno è volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile diffusa, anche consolidata, fornisca una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione.

Le valutazioni periodiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria sono predisposte al fine di accettare il reale raggiungimento degli obiettivi preposti. Tali attività vengono sviluppate sulla base delle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento tra cui: il TUF, la legge 28 dicembre n.262, il Regolamento Emittenti Consob ed in particolare l'“Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF”; gli art.li 2434, 2635 e 2638 del cod.civ.; il D.Lgs. 231/2001 che, richiama le previsioni del cod. civ.; il D.Lgs. 39/2010 che recepisce la direttiva comunitaria n. 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi attinenti il processo di informativa di bilancio e finanziaria si inserisce nel più ampio sistema di controlli interni della Società e del Gruppo, sistema del quale costituiscono importanti elementi:

- Sistema di deleghe e procure
- Organigramma aziendale
- Codice Etico
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001
- Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate
- Codice di comportamento in materia Internal Dealing
- Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate
- Procedura sulla gestione dei tassi d'interesse
- Procedure ai sensi della L. 262/2005
- Sistema di controllo Contabile e Amministrativo
- Controllo di gestione

a) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio adottato dalla Società in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria prevede un'attività di monitoraggio che consente di individuare e valutare le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Nell'ambito dell'identificazione dei rischi, la Società delinea il perimetro delle entità e dei processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria. Tale perimetro viene determinato sulla base sia di considerazioni quantitative (significatività numerica di ciascuna società del gruppo) in rapporto a specifici parametri economico-

patrimoniali, che di analisi qualitative (rischiosità specifica, potenziale o pregressa, legata alle attività svolte), in relazione a rischi specificamente associati ad alcune voci di bilancio. I controlli implementati si articolano secondo due differenti livelli di intervento:

- controlli a livello di Gruppo o di singola entità, quali ad esempio la gestione del sistema di deleghe e la ripartizione di incarichi e mansioni;
- controlli a livello di processo che comprendono lo svolgimento di riconciliazioni e l'implementazione di verifiche di coerenza.

Tutte le società identificate come "rilevanti" sono oggetto di specifica analisi e valutazione del sistema di controllo interno che presiede alla formazione del bilancio. Nell'ambito delle "società rilevanti" individuate, sono selezionate le voci di bilancio materiali ed i connessi processi aziendali alimentanti le stesse, al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria.

b) Ruolo e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- interagisce con l'Internal Audit, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del sistema di controllo interno;
- è supportato dai responsabili di funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività afferenti l'area amministrativa svolte dalle società controllate rilevanti;
- stabilisce un processo di documentazione e comunicazione interna con i responsabili amministrativi delle società non rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento di K.R.Energy;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato controllo e rischi e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno con particolare riferimento ai rischi inerenti l'informativa finanziaria;
- informa il Collegio Sindacale relativamente all'adeguatezza, anche organizzativa, e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile;
- informa l'Organismo di Vigilanza su tutte gli eventi di natura straordinaria che hanno impatti sull'informativa finanziaria quali a titolo di esempio: eventuali osservazioni da parte delle società di revisione, l'esito di eventuali accertamenti da parte della Amministrazione Finanziaria, operazioni effettuate in deroga alle procedure adottate dalla Società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, congiuntamente agli organi amministrativi delegati (Amministratori Delegati e Presidente), provvede a rilasciare l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF; lo stesso rilascia una dichiarazione che attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni che la Società diffonde al mercato ai sensi del comma 2 del predetto art. 154-bis del TUF.

* * * *

In relazione alla definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società (*Criterio applicativo 1.C.1.b*), non è stata formalizzata una procedura valutativa complessiva ma sono stati individuati i presidi necessari per verificare che i rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, come descritto nel proseguito della presente Relazione. L'Emittente ha reso pubblici al mercato i fattori di rischio relativi a K.R.Energy ed alle società del Gruppo, ai settori di attività in cui esse operano ed agli strumenti finanziari offerti.

Il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (*Criterio applicativo 7.C.1., lett. a*).

Al riguardo, in relazione alla specifica attività dell'Emittente, sono state individuate le principali aree sensibili rilevandone il rischio teorico, l'impatto sulle attività aziendali e il livello di compliance attuale della Società.

Il Consiglio nel valutare, nel corso dell'Esercizio di riferimento, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia

(*Criterio applicativo 7.C.1., lett. b e lett. d*) si è basato sulle relazioni del comitato di controllo interno dell'organismo di vigilanza e del Dirigente Preposto.

12.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'incarico è stato attribuito in data 6 maggio 2014 al Presidente Giovanni Angelo Vicino (*Principio 7.P.3. lett. a), n.(i)*).

* * *

L'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo e di gestione dei rischi, è chiamato:

- a curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e a sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. a*);
- a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. b*);
- ad occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. c*);
- a riferire al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. e*).

L'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo e di gestione dei rischi ha il potere di chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. d*).

Nel corso dell'Esercizio di riferimento, anche con il supporto di una società esterna, sono stati:

- Riverificati il modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001 e i relativi protocolli

12.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

La funzione di *Internal Auditor* è ricoperta da l'ing. Livio Augusto del Bianco - consigliere indipendente e l'avv.to Simone Crimaldi – professionista esterno.

Il Consiglio di Amministrazione in data 4 dicembre 2012 aveva nominato alla funzione di *Internal Auditor* l'ing. Giovanni Angelo Vicino - consigliere indipendente e l'avv.to Simone Crimaldi – professionista esterno (*Principio 7.P.3., lett.b*). A giugno 2013 l'ing. Giovanni Angelo Vicino, si è dimesso dall'incarico a seguito della sua nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. A tale funzione è subentrato il consigliere indipendente Livio Augusto del Bianco.

La nomina e la fissazione della remunerazione è avvenuta a seguito di delibera del Consiglio di amministrazione, assunta su proposta del Presidente, in veste di amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi, sentito il Collegio Sindacale, acquisito il parere del Comitato per le nomine e la remunerazione, a maggioranza dei presenti, con la sola astensione del consigliere indipendente Livio Augusto del Bianco (*Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte*).

La remunerazione dell'*Internal Auditor* è coerente con le politiche aziendale ed è stato assicurato che la funzione sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità (*Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte*). La figura di *Internal Auditor* è stata affidata a soggetti che non sono responsabili di alcuna area operativa e che dipendono gerarchicamente dal Consiglio (*Criterio applicativo 7.C.5. lett. b*).

La configurazione è stata adottata per migliorare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali.

La nomina dell'*Internal Auditor* non comporta la sottrazione al Consiglio dei compiti e delle responsabilità relativamente al dovere di vigilanza sul generale andamento della gestione.

La funzione di *Internal Audit* - tra le sue attribuzioni - è chiamata a verificare nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. a*);

Il piano per l'Esercizio di riferimento è stato approvato dal Consiglio in data 25 febbraio 2014, mentre quello relativo all'Esercizio successivo a quello di riferimento non è ancora stato approvato.

La funzione di *Internal Audit* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. c*);

La funzione di *Internal Audit* ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. d*) e le ha trasmesse ai Presidente del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. f*).

L'*Internal Auditor* può essere chiamato a:

- predisporre relazioni su eventi di particolare rilevanza (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. e*), trasmettendole al Presidente del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. f*);
- verificare, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. g*).

* * * *

All'attuale funzione di *Internal Audit* è stato messo a disposizione in data 25 febbraio 2014 un budget di spesa per l'esercizio 2014 di Euro 30 mila necessario per l'espletamento del proprio mandato. (*Principio 7.P.3., lett. c*). Per l'esercizio 2015 il budget di spesa necessario per l'espletamento del mandato non è ancora stato fissato.

Le principali attività svolte dall'*Internal Auditor* nell'Esercizio di riferimento sono state le seguenti:

- la rilevazione dell'ambiente di controllo Interno;
- la gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione
- le consulenze e rapporti professionali;
- la gestione della fatturazione attiva e della tesoreria.

* * * *

Come sopra illustrato la funzione di *Internal Audit*, è stata affidata a due soggetti di cui uno esterno alla Società, dotati di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. In specifico la configurazione adottata prevede che tale funzione sia assegnata a:

- ing. Livio Augusto del Bianco - consigliere indipendente
- avv.to Simone Crimaldi – avvocato svolge attività professionale di consulenza ed assistenza in materia di diritto commerciale e societario.

Gli stessi nell'espletamento della loro attività si avvalgono della società KPMG S.p.A. per l'attività di assistenza nella formalizzazione del piano di *internal audit* e di assistenza nell'esecuzione degli interventi di *internal audit*. (*Criterio applicativo 7.C.6.*). Stante le dimensioni aziendali la soluzione adottata consente di facilitare il coordinamento tra le diverse funzioni aziendali coinvolte nella gestione del sistema di controllo interno.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, in continua evoluzione al fine di tener conto delle tipologie di reato che lo stesso intende prevenire.

In data 4 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza, composto da due membri, di cui uno esterno alla Società. I componenti sono dotati requisiti di professionalità, indipendenza necessari per lo svolgimento dell'incarico. Gli stessi restano in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

Alla fine dell'Esercizio l'Organismo di Vigilanza è composto da:

- ing. Livio Augusto del Bianco - consigliere indipendente;
- avv.to Simone Crimaldi – avvocato che svolge attività professionale di consulenza ed assistenza in materia di diritto commerciale e societario.

Il Consiglio ha messo a disposizione dell'Organismo di Vigilanza risorse finanziarie sufficienti per l'assolvimento del proprio mandato attribuendo allo stesso un budget di spesa annuo pari a massimi Euro 25 mila.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo:

- fornisce indicazioni sui contenuti del decreto legislativo 231/2001, che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico una responsabilità delle società e degli enti, per i reati commessi, nel loro interesse o vantaggio, da propri esponenti o da propri dipendenti;
- delinea il modello di organizzazione, gestione e controllo di K.R.Energy, volto a informare sui contenuti della legge, ad indirizzare le attività aziendali in linea con il modello e a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello stesso.

In particolare il Modello di organizzazione, gestione e controllo si propone di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di K.R.Energy in attività previste dal Decreto Legislativo 231/2001, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni di legge, in un illecito, passibile di sanzioni nei propri confronti e nei riguardi della Società (se questa ha tratto vantaggio dalla commissione del reato, o comunque se questo ultimo è stato commesso nel suo interesse);
- ribadire che i comportamenti illeciti sono condannati da K.R.Energy in quanto contrari alle disposizioni di legge e ai principi cui K.R.Energy intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
- esporre tali principi ed esplicitare il modello di organizzazione, gestione e controllo in uso;
- consentire azioni di monitoraggio e controllo interne, indirizzate in particolare agli ambiti aziendali più esposti al Decreto Legislativo 231/2001, per prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi.

Con specifico riferimento alla realtà aziendale, il modello intende prevenire, oltre al resto, le seguenti tipologie di reato:

- a) reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- b) reati societari;
- c) reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- d) reati di market abuse;
- e) reati informatici;
- f) reati in materia di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita;
- g) reati associativi;
- h) reati con finalità di terrorismo;
- i) reati transnazionali;
- j) reati ambientali;
- k) reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci in un procedimento penale.

Sul sito della Società è disponibile il codice etico nella sezione Governance/ Sistema di Controllo/Modello di Organizzazione e Controllo e Codice Etico.

In data 13 novembre 2014 la Società ha proceduto all'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 Parte speciale e Parte generale e del Codice Etico.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

In data 12 giugno 2012, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha dato mandato alla Società di revisione BDO SpA per la revisione del bilancio separato e consolidato per gli esercizi 2012 – 2020, definendone i relativi corrispettivi sulla base della proposta formulata dalla stessa in data 20 aprile 2012.

La delibera è stata assunta previa revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale dei conti precedentemente conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per la sussistenza di una giusta causa di revoca ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010.

La proposta di revoca è stata sottoposta all'Assemblea a seguito di richiesta formulata dal socio di maggioranza Finanziaria Italiana per lo Sviluppo Industriale S.r.l. (o F.I.S.I. S.r.l.), soggetto che esercitava il controllo di diritto sulla Società ai sensi dell'art. 2359 comma 1, numero 1, c.c. e dell'art. 93 del TUF ed esercitava, altresì, attività di direzione e coordinamento sulla Società. In forza di tale controllo, la società di revisione BDO S.p.A. è risultata essere il "revisore principale" interamente responsabile dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato di F.I.S.I. S.r.l. ai sensi dell'art. 14, comma 6, del D Lgs. n. 39/2010, assumendosi la responsabilità sul lavoro di revisione svolto in capo a K.R.Energy S.p.A. e al gruppo da quest'ultima controllato.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

La nomina del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", come previsto dall'art. 27 dello Statuto sociale, avviene previa verifica da parte del Consiglio che lo stesso sia in possesso di laurea in materie economiche e con esperienza nel settore della contabilità e/o della finanza e/o controllo di gestione.

Lo Statuto prevede altresì che la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba essere preceduta da un parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, da rendersi entro 5 giorni dalla relativa richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione.

In seguito alla cessazione del rapporto di lavoro con Fabrizio Di Francia, il Consiglio di Amministrazione, in data 3 settembre 2014, ha nominato Luca Lelli, quale "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", verificati i requisiti previsti dall'art. 27 dello Statuto sociale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha introdotto un Regolamento per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che disciplina dal punto di vista organizzativo le attività le competenze e le responsabilità del Dirigente preposto.

Al fine di consentire espletamento in autonomia delle attività demandate al Dirigente preposto, all'atto della sua nomina il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'Esercizio di riferimento un budget di spesa pari a Euro 10 mila. Eventuali necessità di spesa superiori a tale budget dovranno essere autorizzate dall'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito per l'Esercizio successivo a quello di riferimento un budget di spesa .

Altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi

Non vi sono altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, stante le dimensioni, complessità e profilo di rischio della Società (*Principio 7.P.3., lett. c*), salvo quanto di seguito indicato.

In data 6 maggio 2014 al Presidente sono stati conferiti adeguati poteri per rappresentare, ad ogni effetto, la società avanti a tutti gli enti e organi pubblici e privati preposti all'esercizio delle funzioni di vigilanza, verifica e controllo previste dalla normativa generale e particolare relativamente alla sicurezza del lavoro, alla prevenzione degli infortuni, all'igiene del lavoro, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione incendi, sia tutti i più ampi poteri decisionali, con i relativi supporti patrimoniali, necessari all'espletamento delle attività delegate, inclusi, tra gli altri quelli che, a titolo meramente esemplificativo, sono di seguito elencati. La delega conferita prevede l'integrale osservanza della normativa in ordine alla sicurezza del lavoro ed alla prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali prevista, tra l'altro - ma non esaustivamente - dall'art. 2087 c.c., e dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché l'adempimento di ogni altra disposizione che dovesse essere in futuro emanata in materia. Per l'adempimento di tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa il delegato è dotato di ampi poteri di iniziativa e organizzazione e decide in piena autonomia e senza limiti di spesa (*Principio 7.P.3., lett. c*).

12.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Per coordinare le attività tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e volendo salvaguardare i compiti attribuiti alle diverse funzioni, è stata adottata la seguente soluzione organizzativa

che consente, prevede la presenza di un componente “indipendente” del Consiglio contestualmente sia all'interno del Comitato controllo e rischi che dell'Organismo di Vigilanza. Ai componenti l'Organismo di Vigilanza sono altresì demandate le funzioni di *Internal Audit*. Tale configurazione riduce la necessità di interscambio di informazioni tra i diversi organi coinvolti nella gestione del sistema di controllo interno, grazie alla presenza di un soggetto all'interno di più funzioni.

Nella tabella che segue sono schematizzate le modalità di interscambio tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e la relativa frequenza.

Strutture organizzative	Linee di indirizzo	Verifiche/Informativ e in tema di informativa finanziaria	Richiesta di effettuazione di verifiche specifiche	Piano di Audit	Esecuzione verifiche	Informativa al CdA	Relazione sulle questioni fondamentali del revisore
Consiglio di Amministrazione (CdA)	Definisce le linee di indirizzo e le valuta annualmente	a.Valuta semestralmente la Relazione Informativa del DP		Approva annualmente il Piano di Audit		Riceve informative periodiche, semestrali, annuali da ASCR, CCR, OdV, IA	Valuta annualmente i risultati esposti dalla società di revisione
Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione rischi (ASCR)	esegue le linee di indirizzo definite dal CdA	Riceve le valutazioni effettuate dal DP b. Esamina semestralmente la Relazione Informativa del DP	Richiesta di effettuare verifiche all' IA, informandone il Presidente del CdA, CS e CCR	Condivide il Piano di Audit	ricevere la relazione periodica dell'IA	a.Riporta al CdA sull'individuazione dei principali rischi b. Informa CCR, CdA su specifiche criticità e problematiche emerse	
Comitato controllo e rischi (CCR)		a. Instaura un rapporto sistematico con il DP b. Supporta il DP sul corretto utilizzo dei principi contabili adottati c. Riceve semestralmente la Relazione Informativa del DP	Richiesta di effettuare verifiche all'IA, informandone il Presidente del CS	Condivide il Piano di Audit	ricevere ed esamina la relazione periodica dell'IA	Riporta semestralmente al CdA sull'attività svolta	Riceve dalla SR la lettera di suggerimenti e la relazione sulle questioni fondamentali
Organismo di Vigilanza (OdV)		a. Instaura un rapporto sistematico con il DP b. Riceve informative dal DP	Richiesta all'IA	Predisporre annualmente il Piano delle attività unitamente all'IA	ricevere la relazione periodica dell'IA	a. Riporta semestralmente al CdA sulle attività svolte b. Relaziona annualmente al CdA c. Nei casi d'urgenza informa Presidente CdA, CS e ASCRR	
Internal Auditor (IA)		Instaura un rapporto sistematico con il DP c. Riceve informative dal DP		Predisporre annualmente il Piano di Audit unitamente all'OdV	esegue i controlli e predisporre una relazione periodica	Riporta periodicamente al CdA la propria relazione	
Collegio Sindacale (CS)							Riceve dalla SR la lettera di suggerimenti e la relazione sulle questioni fondamentali
Società di revisione (SR)							Predisporre la lettera di suggerimenti e la relazione sulle questioni fondamentali
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP)		a. Adotta soluzioni organizzative e procedurali in ambito di informativa finanziaria in condivisione con l'ASCRR b. Predisporre semestralmente una Relazione informativa per il CdA, il CS, CCR e il ASCR					

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sulla base della "Procedura che disciplina le operazioni con parti correlate" (la Procedura"), approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 25 novembre 2010, sono riservate all'organo amministrativo o agli Amministratori Delegati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e delle sue controllate a seconda della rilevanza dell'operazione stessa secondo indici di rilevanza predeterminati.

Sulla base della Procedura il Consiglio è competente, in via esclusiva, per l'approvazione di *Operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate*.

L'Amministratore Delegato o, nel caso vi siano più Amministratori Delegati, quello competente assicura che un Comitato composto da almeno tre *Amministratori Indipendenti e Non Correlati* (il "Comitato degli Amministratori non Correlati e Indipendenti"), sia coinvolto nella fase delle trattative ed in quella istruttoria, attraverso la ricezione di complete e adeguate informazioni in merito all'*Operazione di maggiore rilevanza con Parti correlate*

Il Consiglio di Amministrazione delibera sulle *Operazioni di maggiore rilevanza con Parti correlate*:

(i) previo parere favorevole del Comitato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

ovvero

(ii) col voto favorevole della maggioranza degli *Amministratori Indipendenti non Correlati* (ferme le maggioranze comunque necessarie per l'assunzione delle deliberazioni consiliari ai sensi di legge e di Statuto).

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione può approvare un'*Operazione di maggiore rilevanza*, anche in presenza di avviso contrario della maggioranza degli *Amministratori Indipendenti non Correlati*:

(i) se l'Assemblea ordinaria abbia previamente autorizzato il compimento dell'Operazione, ferme le previsioni statutarie richieste dalla legge;

(ii) nel caso in cui i *Soci non Correlati* che partecipano all'Assemblea al momento della votazione rappresentino più del dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto e la maggioranza di tali *Soci non Correlati* partecipanti all'Assemblea voti a favore della delibera.

La competenza a deliberare in merito alle *Operazioni di minore rilevanza con parti correlate* spetta al Consiglio di Amministrazione o agli organi delegati, nei limiti dei poteri loro conferiti, che devono ricevere a tal fine, con congruo anticipo, informazioni adeguate e complete in relazione agli elementi caratteristici delle Operazioni, quali la natura della correlazione, le modalità esecutive delle Operazioni, le condizioni, anche economiche, per la loro realizzazione, l'interesse e le motivazioni sottostanti e gli eventuali rischi per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione o gli organi delegati approvano le Operazioni, previo parere motivato, non vincolante di un comitato, anche appositamente costituito, composto, esclusivamente da tre *Amministratori non Correlati* e non esecutivi, in maggioranza *Indipendenti*, (il "Comitato degli Amministratori non Correlati"), sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni (*Criterio applicativo 9.C.1 ove per comitato di controllo interno deve leggersi Comitato sopra indicato*).

Nel caso in cui, sulla base di disposizioni di legge o di Statuto, una *Operazione di minore rilevanza* o una *Operazione di maggiore rilevanza con Parti correlate* siano di competenza dell'Assemblea dei soci o debbano essere autorizzate da quest'ultima, nella fase delle trattative, nella fase dell'istruttoria e nella fase dell'approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea, si applicano le disposizioni sopra descritte a seconda della tipologia di operazione.

Sulla base della Procedura sopra indicata il Consiglio ha provveduto a definire espressamente quali operazioni debbano essere approvate dal Consiglio stesso, previo parere del comitato per le operazioni con parti correlate e lo stesso si può avvalere anche dell'assistenza di esperti indipendenti (*Criterio applicativo 9.C.1*).

Sono escluse dalla disciplina procedurale

- le *operazioni di importo esiguo con Parti correlate* che presentino un ammontare massimo del corrispettivo o del prevedibile valore massimo delle prestazioni a carico della società non superiore ad Euro 100.000,00 (centomila), purché non presentino elementi di rischio connessi alle caratteristiche dell'operazione stessa e sul presupposto che tali operazioni non possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale della Società;

- i *piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea* ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive, anche alla luce della relativa competenza assembleare e del rigoroso regime di informativa applicabile;

- le delibere assembleari di cui all'art. 2389, comma 1 c.c., relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2389, comma terzo, del Codice Civile. Le disposizioni del presente regolamento non si applicano altresì alle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del codice civile, relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale;

- le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche, diverse dalle delibere sopra indicate, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:

- la Società abbia adottato una politica di remunerazione;
- nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un Comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti, individuato nel Comitato per la Remunerazione;
- sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
- la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;

- le operazioni con o tra Società Controllate, anche congiuntamente, da K.R.Energy purché nelle società controllate da K.R.Energy controparti dell'Operazione non vi siano interessi, qualificati come significativi, di altre Parti correlate della Società. Non vengono considerati Interessi Significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più amministratori o uno o più dirigenti con responsabilità strategiche tra la Società e le società dalla stessa controllate;

- le operazioni con Società Collegate purché nelle Società Collegate controparti dell'Operazione non vi siano interessi qualificati come significativi di altre Parti correlate della Società;

- le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Qualora una Operazione di maggiore rilevanza con Parti correlate costituisca un'Operazione ordinaria la Società ne darà comunicazione a Consob indicando la controparte, l'oggetto ed il corrispettivo delle operazioni che hanno beneficiato dell'esclusione e indicherà nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale, quali operazioni siano state concluse avvalendosi dell'esclusione prevista nel presente articolo.

La Procedura non si applica alle Operazioni con Parti correlate che non siano di competenza dell'Assemblea, né debbano essere da questa autorizzate, nel caso queste siano approvate in condizioni di urgenza, e vengano rispettate certi condizioni previste dalla procedura stessa.

* * * *

Qualora l'Operazione coinvolga gli interessi di uno degli amministratori della Società, l'amministratore che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'esistenza dell'interesse rilevante ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, astenendosi dal partecipare alla deliberazione. Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga comunque auspicabile la partecipazione alla fase istruttoria e alla fase deliberativa dell'amministratore in questione, lo stesso può consentire, sentito il Collegio Sindacale, la partecipazione dell'amministratore interessato sia alla fase istruttoria sia alla fase deliberativa dell'operazione.

Qualora l'Operazione coinvolga gli interessi di uno dei sindaci della società, il sindaco che si trovi nella condizione di Parte correlata rispetto all'Operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse rilevante.

Qualora l'Operazione coinvolga gli interessi di uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società, il dirigente che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato/gli Amministratori Delegati, se più di uno, sull'esistenza dell'interesse rilevante.

* * *

Nel corso dell'Esercizio di riferimento il Comitato si è costituito 4 volte, con una percentuale aggregata di partecipazione alle adunanze del Comitato pari al 100%.

Il Comitato non ha programmato riunioni per l'Esercizio successivo a quello di riferimento.

Nel corso dell'Esercizio di riferimento il Comitato, si è riunito per le seguenti attività:

- valutazioni sulla ipotesi di cessione delle società Gestimm e Soleagri e valutazioni sulla ipotesi di acquisizione di autorizzazioni per la realizzazione di impianti fotovoltaici.]
valutazioni su proposta transattiva intercorrente tra K.R.Energy S.p.A. e Fallimento Exeufis S.r.l.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di nominare di volta in volta il Comitato per le operazioni con parti correlate a cui attribuire le funzioni previste dalla Procedura in materia di operazioni con parti correlate, ad eccezione di quelle in materia di remunerazione.

In materia di remunerazione le funzioni previste dalla Procedura sono demandate al Comitato per le nomine e la remunerazione.

* * * *

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate; nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché è stato messo nelle condizioni di espletare le proprie funzioni secondo quanto previsto dalla Procedura ricevendo informazioni adeguate in relazione agli elementi caratteristici delle operazioni oggetto di esame, quali la natura della correlazione, le modalità esecutive delle operazioni, le condizioni economiche per la loro realizzazione, l'interesse e le motivazioni sottostanti e gli eventuali rischi per la Società.

Nella procedura è definita la possibilità da parte del Comitato di avvalersi di consulenti esterni, secondo termini prestabiliti e di avere a disposizione risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti. Il Collegio vigila sulla conformità della Procedura Operazioni Parti Correlate alla normativa vigente, nonché sulla correttezza e sulla applicazione della stessa, riferendo all'Assemblea ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c., ovvero dell'art.153 TUF.

Per una puntuale illustrazione delle operazioni con parti correlate effettuate nell'Esercizio di riferimento, si fa riferimento alle note illustrative del bilancio separato e/o consolidato.

14. NOMINA DEI SINDACI

Nomina dei Sindaci

Salvo quanto disposto dalla legge in materia di tutela delle minoranze, la nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste presentate dagli Azionisti a norma dell'art. 26 dello Statuto sociale. Hanno diritto a presentare le liste gli Azionisti che, contestualmente al deposito della loro lista, documentino di essere titolari di almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, salvo che la legge o disposizioni regolamentari non stabiliscano una diversa percentuale minima.

Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena d'ineleggibilità. Ogni azionista può, direttamente o indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona presentare una sola lista. In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto dell'azionista rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di sindaco effettivo, quanto a quella di sindaco supplente).

Le liste sottoscritte dagli azionisti che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione o in unica convocazione. Nel caso in cui, alla data di scadenza di detto termine, sia stata depositata una sola lista, ovvero solo liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino a al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso, la percentuale minima sopra prevista è ridotta alla metà.

I soci diversi da quelli che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono contestualmente presentare, presso la sede sociale, una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di

collegamento previsti dalle disposizioni applicabili, con i soci che detengono, anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa e/o qualsivoglia ulteriore dichiarazione prevista dalle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti.

Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, o in unica convocazione, devono inviare apposita comunicazione rilasciata ai sensi della vigente normativa per il tramite di intermediario finanziario abilitato.

Il deposito delle liste, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Entro il predetto termine devono essere altresì depositate un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge per i membri del Collegio Sindacale. Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Salvo quanto previsto dal comma seguente all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri effettivi ed uno supplente;

- dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il restante membro effettivo, che assume altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale ai sensi di legge, e l'altro membro supplente.

Qualora per effetto dell'applicazione di quanto previsto dal comma precedente, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di sindaco effettivo, quanto a quella di sindaco supplente), in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della lista che avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti espressi dai soci, si intenderà nominato il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

In mancanza di liste di minoranza, tutti i componenti del Collegio Sindacale saranno eletti dalla lista di maggioranza. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a sindaco effettivo.

Nel caso in cui nessuna lista venga presentata, la nomina dei membri del Collegio Sindacale avverrà sulla base di proposte di singoli azionisti, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previsti dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

Sostituzione dei Sindaci

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito, a meno che, per rispettare la quota minima di riparto tra generi eventualmente applicabile, non si renda necessario il subentro di altro sindaco supplente della stessa lista. Qualora neanche in tal caso risultasse rispettata la quota minima di riparto tra generi di volta in volta applicabile, si dovrà convocare l'Assemblea per la nomina di un sindaco del genere meno rappresentato.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, codice civile, procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto comunque del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché delle eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previsti dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

15. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(ex art. 123 – bis, comma 2, lettera d) TUF)

L'art. 26 dello Statuto sociale prevede che i poteri, i doveri e la durata dell'incarico dei sindaci siano quelli stabiliti dalla legge e dai regolamenti tempo per tempo vigenti.

I sindaci possono, anche individualmente chiedere agli amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro, e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e da due supplenti. Lo stesso è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 maggio 2013, dura in carica tre esercizi (2013 –2015) ed è rieleggibile. L'attuale mandato scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015.

Nominativo	Carica	In carica Dal	In carica Fino al	Lista	Indip. Da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Fabio Petruzzella	Presidente	28/05/2013		m	X	100%	4
Elisa Luciano	Sindaco effettivo	28/05/2013		M	X	100%	1
Giamberto Cuzzolin	Sindaco effettivo	28/05/2013		M	X	100%	11
Ombretta Marchiodi	Sindaco supplente	28/05/2013		M	X		
Giuseppe Pisano	Sindaco supplente	28/05/2013		M	X		

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima Assemblea è pari al 2,5% del capitale sociale della Società.

Il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento da parte dell'attuale Collegio Sindacale è stato pari a 7 con una percentuale di partecipazione pari al 100%. La durata media delle riunioni è stata di 135 minuti.

LEGENDA

Carica: indicare se Presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indicare M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi da amministratore o sindaco ricoperti rilevanti ai sensi dell'art.148-bis del TUF. L'Elenco degli incarichi pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob. Sono inseriti altresì gli altri incarichi ricoperti.

In particolare l'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2013 ha proceduto alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale nelle persone di:

Fabio Petruzzella – Presidente
Elisa Luciano – Sindaco effettivo
Giamberto Cuzzolin – Sindaco effettivo

Ombretta Marchiodi – Sindaco supplente
Giuseppe Pisano – Sindaco supplente

I sindaci effettivi Elisa Luciano e Giamberto Cuzzolin, oltre al sindaco supplente Ombretta Marchiodi sono stati eletti dalla lista di maggioranza, presentata e sottoscritta dal socio F.I.S.I. Finanziaria Italiana per lo Sviluppo Industriale S.r.l., titolare di n. 20.986.510 azioni ordinarie pari al 63,99% del capitale sociale, di cui n 18.531.510, aventi diritto di voto nell'Assemblea

Il sindaco effettivo Fabio Petruzzella (che ha assunto la carica di Presidente) ed il sindaco supplente Giuseppe Pisano sono stati eletti dalla lista di minoranza depositata e sottoscritta dal socio Gaetano Tedeschi, titolare di n. 971.842 azioni ordinarie di K.R.Energy, pari al 2,96% del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

La delibera assembleare relativa alla nomina del Collegio Sindacale è stata assunta con il voto favorevole di n. 21.205.443 azioni rispetto alle n. 21.205.489 azioni presenti, rappresentative del 100,00% del capitale presente in Assemblea, astenute n. 46 azioni.

Di seguito l'esito delle votazioni:

	Azioni rappresentate in Assemblea e per le quali è stato espresso il voto	% di Capitale sociale che tali azioni rappresentano	Numero di voti favorevoli	Numero di voti contrari	Numero di voti astenuti	Numero di azioni non votanti
Nomina del collegio sindacale per gli esercizi 2013 – 2015	21.205.489	64,662%	19.260.440 Lista 1 1.945.003 Lista 2	-	46	-

I candidati non eletti risultano per la lista di maggioranza i signori Franco Caligaris – candidato a sindaco effettivo e Giuseppe Andrea Enrico Malò - candidato a sindaco supplente. Non risultano candidati non eletti dalla lista di minoranza.

* * * *

Di seguito si riportano le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco:

Fabio Petruzzella – presidente - nasce a Palermo nel 1962 e nel 1986 si laurea in Economia e Commercio presso la L.U.I.S.S. di Roma. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Palermo, dal 1987 lavora come libero professionista.

Ha svolto attività di consulenza in numerose società di capitali operanti nel settore della trasformazione industriale e dei servizi sia in ambito direzionale che per il miglioramento delle strategie societarie e fiscali. Si è occupato inoltre dell'attuazione di sistemi di controllo di gestione, dell'impianto della contabilità industriale e del sistema di budget. Esperto di finanza strutturata, ha organizzato in qualità di financial advisor operazioni di smobilizzo e cartolarizzazione di crediti in Italia e all'estero, collaborando con le più prestigiose banche d'affari internazionali. Ha lavorato inoltre come assistente e consulente in procedure concorsuali, amministrazioni controllate e concordati preventivi, prestando le sue competenze tecniche in cause civili e penali, per valutare aziende, patrimoni e ricostruire bilanci d'esercizio.

Nel corso degli anni è stato amministratore unico e/o delegato, componente del Consiglio di Amministrazione, presidente e componente di Collegi Sindacali in società industriali e di servizi private, pubbliche ed enti.

Elisa Luciano - sindaco effettivo

Nasce a Torino nel 1963, si laurea in Economia nel 1985 presso l'Università di Torino e cinque anni dopo consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Matematica Applicata presso l'Università di Trieste.

Nel corso degli anni ha ricoperto numerosi incarichi di docenza in Italia e all'estero e dal 1994 è professore di finanza presso la facoltà di economia dell'Università di Torino, mentre dal 2012 è professore incaricato presso l'Institut de Gestion de Rennes (IGR) dell'Università di Rennes. Rispettivamente dal 2005 e dal 2011 ricopre il ruolo di direttore dei master di secondo livello in Finance e Insurance e Risk Management dell'Università di Torino e del Collegio Carlo Alberto.

Dal 2004 è ricercatrice presso il Financial Econometrics Research Centre (FERC) dell'Università di Warwick, mentre dal 2006 svolge attività di ricerca presso l'International Centre for Economic Research (ICER) di Praga e Torino e presso il Collegio Carlo Alberto di Torino.

Attualmente fa parte del comitato strategico dell' International Programme in Comparative Analysis of Institutions, Economics and Law (IEL), promosso da diverse università prestigiose, e della scuola di dottorato in finanza dell'Università di Trieste. È membro del comitato scientifico dell'Associazione Torino Finanza dal 2001 e di Nomisma S.p.A. di Bologna dal 2012.

Infine, ha ottenuto diversi riconoscimenti a livello internazionale per le pubblicazioni e l'attività di ricerca svolta durante la sua carriera.

Giamberto Cuzzolin - sindaco effettivo

Nasce a Motta nel 1952, approda giovanissimo a Milano dove lavora e contemporaneamente studia, conseguendo la laurea in giurisprudenza.

Inizia a lavorare presso la Direzione Pubblicità dell'Editoriale del Corriere della Sera, passando poi ad una grossa industria cosmetica e dirigendo tra il 1973 e il 1976 la stampa e propaganda dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano, oltre a ottenere nel 1975 la carica di amministratore degli ospedali di Rho e Passirana che ricoprirà per un quinquennio.

Tra il 1986 e il 1989 fa parte del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Regionale Lombardo degli Emoderivati, oltre ad essere anche sindaco della Banca Provinciale Lombarda (Gruppo San Paolo) tra il 1984 e il 1994 e della FORMAPER tra il 1987 e il 1991.

Negli anni 90 e nei primissimi anni del 2000 Cuzzolin arriva a ricoprire numerosi incarichi importanti fra cui quello di presidente della S.p.A. Infor Group di Milano, consigliere d'amministrazione di San Paolo Bank S.A., di Milla Sim S.p.A. (oggi Banca Leonardo), e della Compagnia Milano Assicurazioni (gruppo Hannover). Diventa inoltre sindaco della banca Crediop (Gruppo San Paolo), membro del Collegio Sindacale della S.p.A BNC Assicurazioni (Gruppo Hannover), presidente del Collegio sindacale della Camera Arbitrale Internazionale presso la Camera di Commercio di Venezia e presidente della banca d'affari bresciana EUROCREDIT 99.

Inoltre, fino al 2009 è stato consigliere d'amministrazione della SIM Nuovi Investimenti S.p.A e della S.G.R. AlpiFondi, e membro del collegio sindacale dell'Assemblea dei Benefattori dell'Istituto Neurologico scientifico "Carlo Besta".

Attualmente l'avv.to Cuzzolin ricopre incarichi di amministrazione e controllo in diverse società.

Ombretta Marchiodi - sindaco supplente

Nasce a Reggio Emilia nel 1962, si laurea nel 1988 in Business Administration presso l'Università Bocconi di Milano e dal 1995 è Dottore Commercialista. Nel 1999 consegue il Master in Business Administration (MBA) presso l'università di Chicago, mentre dal 2006 continua il suo percorso di studi con un dottorato di ricerca in finanza presso l'università di Zurigo. Nel corso degli anni ha partecipato a numerosi corsi di specializzazione presso prestigiose università italiane e estere.

Nel 1999 entra in Fiat Ges. Co. SPA, occupandosi di M&A e finanza aziendale, per poi approdare nel 2000 ad ABB Ltd. Di Zurigo dove si occupa di finanza strategica, value planning e capital structure.

Dal 2006 è nella società Novartis AG. di Basilea dove ricopre le posizioni di Senior Financial Manager, Senior Portfolio Manager e Senior Finance Manager.

Attualmente ha assunto incarichi di amministrazione e di controllo in diverse società.

Giuseppe Pisano - sindaco supplente

Nasce a Cosenza nel 1961, nel 1986 consegue la Laurea in Economia e Commercio presso la L.U.I.S.S. di Roma. Dal 1986 svolge la libera professione come Dottore Commercialista e in particolare si occupa di diritto tributario e societario, nonché di revisione aziendale sia nei confronti di società commerciali che nei confronti di Enti non commerciali ed Enti pubblici.

È inoltre iscritto all'albo dei revisori contabili, all'elenco dei commissari liquidatori oltre che all'albo dei consulenti tecnici del Tribunale Civile e Penale di Roma.

Attualmente ricopre la carica di sindaco effettivo in diverse società.

Nel corso degli anni ha inoltre redatto alcune pubblicazioni, oltre ad aver partecipato a diversi convegni in veste di relatore.

* * *

Nel corso dell'Esercizio le riunioni del Collegio Sindacale sono state n. 7 e la partecipazione da parte dei membri alle riunioni è stata pari al 100%.

In relazione al numero di riunioni del Collegio Sindacale programmate per l'Esercizio successivo a quello di riferimento secondo quanto previsto dallo Statuto sociale il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 giorni (4 volte all'anno).

La partecipazione dei membri del Collegio Sindacale alle n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso del Esercizio è stata pari al 90%.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (*Criterio applicativo 8.C.1.*) e quanto previsto dall'art 144-novies, comma 1–bis Regolamento Emittenti Consob.

Nella prima occasione utile (31 maggio 2013) dopo la nomina del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'indipendenza dei membri dell'organo di controllo, applicando i criteri previsti dall'art 148, comma 3 del TUF, nonché i requisiti previsti dal Codice in capo agli amministratori (*Criterio applicativo 8.C.1.*). Nell'effettuare tali valutazioni non sono stati utilizzati altri parametri di valutazione, né criteri quantitativi e/o qualitativi ulteriori rispetto a quelli sopra indicati.

* * * *

In data 11/03/2015 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a verificare le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco per l'Esercizio successivo a quello di riferimento (*art. 144-novies, comma 1-bis del Regolamento Emittenti Consob*) applicando i criteri previsti dall'art 148, comma 3 del TUF, nonché i requisiti previsti dal Codice in capo agli amministratori (*Criterio applicativo 8.C.1.*). Sono stati altresì verificati i requisiti di onorabilità e professionalità in capo ai sindaci. Nell'effettuare tali valutazioni non sono stati utilizzati altri parametri di valutazione, né criteri quantitativi e/o qualitativi ulteriori rispetto a quelli sopra indicati.

In data 18/03/2015, il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco per l'Esercizio successivo a quello di riferimento (*art. 144-novies, comma 1-bis del Regolamento Emittenti Consob*) applicando i criteri previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF nonché i requisiti previsti dal Codice in capo agli amministratori (*Criterio applicativo 8.C.1.*). Sono stati altresì verificati i requisiti di onorabilità e professionalità in capo ai sindaci.

* * * *

In considerazione delle attuali dimensioni della Società e del Gruppo, non si è ritenuto di organizzare per gli amministratori, successivamente alla loro nomina e durante il loro mandato, iniziative finalizzate a fornire una conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento (*Criterio applicativo 2.C.2.*), ciò anche alla luce delle adeguate competenze degli amministratori nel settore di riferimento dell'Emittente.

* * * *

Nella procedura che disciplina le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 novembre 2010, è previsto nel caso un'operazione coinvolga gli interessi di uno dei sindaci della società, il sindaco che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse rilevante. (*Criterio applicativo 8.C.3.*)

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato controllo e rischi e la funzione di internal Audit (*Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.*) partecipando alcuni dei suoi membri alle riunioni indette dal Comitato per il controllo e rischi.

Si ricorda che oltre ai poteri e doveri previsti dallo Statuto, dalla legge e regolamenti vigenti, a partire dall'entrata in vigore della normativa italiana di adeguamento alla direttiva europea sulla revisione legale, vigila

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi;
- sulla revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Inoltre ai sensi della Procedura Parti Correlate il Collegio Sindacale è tenuto a vigilare sull'osservanza della Procedura e ne riferisce all'Assemblea.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione (Investor Relations) nell'ambito del proprio sito internet (www.krenergy.it), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

La gestione delle informazioni riservate è curata dal dott. Luca Lelli, nominato quale responsabile del rapporto con gli investitori, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2007, con il compito di curare il dialogo con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti (*Investor Relator*) (*Criterio applicativo 9.C.1.*).

Resta in ogni caso esclusa la possibilità di dare luogo a comunicazioni su fatti rilevanti anticipatamente rispetto alle comunicazioni al mercato.

Alla luce delle attuali dimensioni dell'Emittente non si è valutata la costituzione di una "struttura aziendale" incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, stante le attuali dimensioni del Gruppo (*Criterio applicativo 9.C.1.*).

L'Emittente non ha intrapreso ulteriori iniziative per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

17. ASSEMBLEE

(ex art. 123 – bis, comma 2, lettera c) TUF)

Alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli amministratori e i membri del Collegio Sindacale.

Convocazione

L'Assemblea è convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché all'interno dell'Unione Europea o in Svizzera.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale l'Assemblea è convocata, ogni qualvolta l'organo amministrativo, o per esso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o il Vice Presidente o uno degli Amministratori Delegati, se nominati, lo ritengano necessario od opportuno, o quando sia richiesto dal Collegio Sindacale o da almeno due membri dello stesso ai sensi e con le modalità previste dalla legge.

L'Assemblea deve essere convocata anche quando ne sia fatta richiesta all'organo amministrativo, o, per esso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione degli argomenti da trattare, dai soci che rappresentino almeno il 5 (cinque) per cento del capitale sociale. L'avviso di convocazione dell'Assemblea viene effettuato nei modi e nei termini previsti dalla legge e dalle altre disposizioni normative e regolamentari, mediante avviso pubblicato sul sito della società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino una partecipazione almeno pari al 2,5 per cento del capitale sociale possono, chiedere l'integrazione, secondo modalità, termini e limiti previsti dalla legge, dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Di tale integrazione viene data informativa ai sensi di legge.

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono di regola indette in unica convocazione. E' tuttavia fatta salva la possibilità che esse siano indette in prima e in seconda convocazione, ovvero in convocazioni successive alla seconda, applicandosi di volta in volta le maggioranze richieste dalla legge.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea viene effettuato nei modi e nei termini previsti dalla legge e dalle altre disposizioni normative e regolamentari, mediante avviso pubblicato sul sito della società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

Intervento in assemblea – delega e rappresentanza

Ai sensi dell'art 12 dello Statuto sociale sono legittimati all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, ai sensi della disciplina normativa e regolamentare tempo per tempo vigente.

Ogni soggetto che abbia il diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta, nei limiti e con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

La delega può essere altresì conferita in via elettronica con le modalità stabilite dalla legge e dai regolamenti vigenti. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, o mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della società o mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della società.

La rappresentanza può essere conferita solo per singole assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, decidere sulla legittimazione all'intervento in assemblea.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla legge.

Costituzione e verbalizzazione

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto sociale la regolare costituzione dell'Assemblea, il regolare svolgimento della stessa e la validità delle deliberazioni sono disciplinate dalla legge e dai regolamenti vigenti.

Nel verbale dell'Assemblea, redatto nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, sono riassunte, su richiesta degli azionisti, le loro dichiarazioni pertinenti l'ordine del giorno.

Il verbale è l'unico documento comprovante le delibere sociali e le dichiarazioni dei soci.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità alle norme di legge e del presente Statuto, sono obbligatorie per tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti, fatto salvo il diritto di recesso di cui all'art. 2437 del cod. civ. e 2437-quinquies del cod. civ..

Nell'avviso di convocazione può essere consentito l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale per la costituzione delle assemblee e per la validità delle loro deliberazioni, sia in sede ordinaria, sia in sede straordinaria, si applicano i quorum previsti dalle norme di legge, a seconda che esse siano indette in più convocazioni o in unica convocazione.

Il Consiglio non ha reputato di intraprendere iniziative ulteriori per cercare di ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, voto telematico, collegamenti audiovisivi), tenuto conto dell'attuale partecipazione da parte degli azionisti alle assemblee.

* * * *

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non dotarsi, allo stato, di un regolamento assembleare. (*Criterio applicativo 9.C.3.*)

Il diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti posti in discussione (*Criterio applicativo 9.C.3.*) è garantito a tutti i soci.

Prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea, il Presidente invita i soci intervenuti a dichiarare l'eventuale esistenza di cause di impedimento o sospensione – a norma di legge – del diritto di voto, a valere relativamente a tutte le materie espressamente elencate all'Ordine del Giorno.

Di prassi il Presidente:

- comunica ai partecipanti che i loro eventuali interventi saranno oggetto di verbalizzazione in sintesi ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari, salva la facoltà di presentare testo scritto degli interventi stessi;
- prega i partecipanti di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e le dichiarazioni dell'esito delle votazioni non siano state comunicate e quindi siano terminate;
- chiede comunque che, qualora nel corso dell'assemblea i partecipanti dovessero uscire dalla sala, segnalino al personale addetto il proprio nome e cognome affinché sia rilevata l'ora di uscita;
- fa presente che nel corso della discussione saranno accettati interventi solo se attinenti alla proposta di volta in volta formulata su ciascun punto all'ordine del giorno, contenuti entro convenienti limiti di tempo, che indica in cinque minuti e che è concesso un breve diritto di replica su ogni punto all'ordine del giorno;
- comunica che le votazioni avverranno per alzata di mano, con rilevazione nominativa degli azionisti contrari o astenuti, che dovranno comunicare verbalmente il loro nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante, nonché il numero delle azioni rappresentate in proprio o per delega;
- informa che, al fine di adempiere al meglio alle disposizioni normative in tema di diritto di porre domande prima e durante l'assemblea (art. 127-ter del TUF) si procederà nel modo seguente: (1) a tutte le domande pervenute per iscritto prima dell'assemblea e a quelle formulate con testo scritto consegnato durante la discussione, verrà data risposta, domanda per domanda, salvo il caso di domande aventi uguale contenuto, cui si darà risposta unitaria; (2) alle domande contenute nell'intervento orale svolto in sede di discussione si darà risposta, al termine di tutti gli interventi, sulla base di quanto effettivamente inteso nel corso della medesima esposizione;
- riferisce che se degli azionisti aventi diritto hanno fatto pervenire domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'assemblea, ai sensi dell'art. 127-ter TUF, alle quali, , verrà data risposta al momento della discussione dell'ordine del giorno;
- informa che la società non ha designato un rappresentante cui i soci avevano diritto di inviare le proprie deleghe, ai sensi dell'art. 135-undecies TUF, come disposto dall'art. 12, ultimo comma, dello Statuto sociale;
- avverte che è in corso la registrazione audio dei lavori assembleari, anche al fine di facilitare la verbalizzazione, terminata la quale si procederà all'eliminazione del supporto della registrazione.

* * * *

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (*Criterio applicativo 9.C.2.*).

Nel corso dell'Esercizio di riferimento si è tenuta un'assemblea con una partecipazione media degli amministratori pari al 77,7%; quella dei sindaci è stata pari al 66,6%.

* * * *

Nel corso dell'Esercizio si è verificata una variazione significativa nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente dovuta alla variazione del valore del titolo, passato da circa Euro 1,94 per azione all'inizio dell'Esercizio a Euro 0,86 per azione alla fine del medesimo Esercizio.

Nel corso dell'Esercizio di riferimento si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

Non si è ritenuto necessario proporre modifiche allo Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (*Criterio applicativo 9.C.4.*).

18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123 – bis, comma 2, lettera a) TUF)

Non si segnalano eventuali altre pratiche di governo societario, ulteriori rispetto a quelle indicate in altre parti della Relazione.

19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono stati cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance*..

Milano, 10/04/2015

Per il Consiglio di Amministrazione
K.R.Energy S.p.A.
Il Presidente
(Giovanni Angelo Vicino)